



Sede legale: Lungarno Antonio Pacinotti, 8 - 56126 Pisa
Direzione Generale: Via Tosco Romagnola, 93 – 56012 Fornacette (PI)
Soc. Coop. p. A. – Reg. Soc. Trib. PI 2880 - CCIAA PI 32860
Partita IVA: 00179660501
Patrimonio al 31/12/2014 € 141.578.996
ABI 8562-1 - Swift Code BCCFIT33
Iscritta all'albo delle Banche Art. 13 D. Lgs. 385/93
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari Art. 64 D. Lgs. 385/93
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'offerta al pubblico del Prestito Obbligazionario denominato:

“BANCA DI PISA E FORNACETTE 2015/2025 TASSO FISSO 5,00% SUBORDINATO TIER II”

ISIN IT0005122368

Il presente documento costituisce un prospetto di offerta ed è redatto ai sensi della Deliberazione CONSOB 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dal Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012.

Documento depositato presso la CONSOB in data 24/07/2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0059558/15 del 23/07/2015.

Il Prospetto è composto dalla Nota di Sintesi che riassume le caratteristiche dell'Emittente e delle obbligazioni oggetto di emissione, dal Documento di Registrazione, che contiene informazioni sull'Emittente, e dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari, che contiene le caratteristiche principali ed i rischi delle obbligazioni emesse.

Si invita l'investitore a leggere il presente Prospetto di Offerta nella sua totalità compresi i documenti in esso incorporati mediante riferimento, al fine di ottenere informazioni complete su Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo e sulle obbligazioni oggetto del presente Prospetto.

L'investimento nelle Obbligazioni di cui al presente Prospetto, in quanto titoli subordinati di classe 2, comporta per l'investitore *inter alia* il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere rimborsati con precedenza rispetto alle Obbligazioni Subordinate e che, pertanto, l'investitore possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle Obbligazioni Subordinate.

Queste ultime, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, presentano, infatti, un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello dei titoli obbligazionari senior dello stesso Emittente.

Le Obbligazioni Subordinate oggetto del presente Prospetto sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità e durata (10 anni).

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano. Si consideri che, in generale, l'investimento in Obbligazioni Subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori. Inoltre, l'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può portare all'esecuzione di operazioni non appropriate. Prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento propria delle Obbligazioni. Nella prestazione di un servizio di investimento di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avuto riguardo – in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra – anche alla situazione finanziaria e agli obiettivi dell'investimento.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni “Fattori di Rischio” contenute all'interno del Documento di Registrazione e della Nota Informativa.

Il presente Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Direzione della Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo (Fornacette – Pisa) Società Cooperativa per Azioni, Via Tosco Romagnola 93, 56012 - Fornacette (PI) e le sue filiali ed è altresì consultabile sul sito internet della banca all'indirizzo web www.bancadipisa.it.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti che saranno proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZA

Il rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente può portare, con il perdurare della crisi economico/finanziaria generale che sta interessando l'economia nazionale e locale, ad un aumento dell'incapacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Tra il 31/12/2013 ed il 31/12/2014 la qualità del portafoglio crediti della banca ha subito un calo, come si rileva dal rapporto fra partite deteriorate lorde ed impieghi lordi, che è passato dal 14,7% al 18,2%, e dal rapporto fra partite deteriorate nette ed impieghi netti, che è passato dall'11,4% al 14,0%.

Al 31/12/2014 il rapporto tra partite deteriorate lorde ed impieghi lordi e quello tra partite deteriorate nette ed impieghi netti risultano superiori alla media di sistema per le banche minori (rispettivamente 18,2% contro il 16,8% per il primo rapporto e 14,0% contro il 10,8% per il secondo rapporto).

	31/12/14	Dati medi di sistema (banche minori) al 31/12/14	31/12/13	Dati medi di sistema (banche minori) al 31/12/13
Sofferenze lorde / impieghi lordi	7,6%	8,6%	6,8%	7,7%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,7%	4,5%	4,4%	4,0%
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,2%	52,1%	36,2%	48,5%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	38,2%	n.d.	35,0%	n.d.
Partite deteriorate lorde / impieghi lordi	18,2%	16,8%	14,7%	15,9%
Partite deteriorate nette / impieghi netti	14,0%	10,8%	11,4%	10,0%
Rapporto di copertura delle partite deteriorate	26,8%	36,5%	22,7%	31,5%
Costo del Rischio (*)	2,0%	n.d.	1,5%	n.d.

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo segnala che il 31 Gennaio 2014 si è concluso l'ultimo accertamento ispettivo da parte di Banca d'Italia, con esito parzialmente sfavorevole, in particolare con un rilievo in riferimento alla valutazione delle garanzie che assistono i crediti deteriorati (quindi in relazione al rischio di credito). Inoltre, nell'ambito dello stesso procedimento ispettivo, è stato richiesto un ulteriore rafforzamento del sistema dei controlli interni. Con riferimento a tale procedimento ispettivo si segnala che sono state applicate da parte di Banca d'Italia delle sanzioni amministrative pecuniarie pari a complessivi € 187.000,00 nei confronti del Direttore Generale, di Componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e di Componenti ed ex componenti il Collegio sindacale per irregolarità riscontrate nell'organizzazione e nei controlli interni, in particolare con riferimento al rischio di credito ed operativo.

La Banca dichiara di aver rimosso le anomalie rilevate, tramite l'aggiornamento della regolamentazione e l'introduzione di nuove procedure sulle aree interessate. Inoltre il Collegio Sindacale è stato rinnovato nella composizione ed ha riorganizzato le proprie attività.

INDICE

PROSPETTO INFORMATIVO	1
SEZIONE I.....	5
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	5
1.1 Persone responsabili	5
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	5
SEZIONE II.....	6
NOTA DI SINTESI.....	6
Sezione A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	6
Sezione B – EMITTENTE	6
Sezione C – STRUMENTI FINANZIARI	10
Sezione D – RISCHI.....	12
Sezione E – OFFERTA.....	16
SEZIONE III.....	18
FATTORI DI RISCHIO	18
1.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE	18
1.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI	18
SEZIONE IV.....	19
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	19
1 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	19
2 - REVISORI LEGALI DEI CONTI	19
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell’ Emittente	19
2.2 Dichiarazione di continuità.....	19
3 - FATTORI DI RISCHIO	19
3.1 Fattori di rischio relativi all’emittente	19
3.2 Dati Finanziari Selezionati.....	23
4 - INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	29
4.1 Storia dell’Emittente.....	29
4.2 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente.....	29
4.3 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione.....	29
4.4 Data di costituzione e durata dell’Emittente.....	29
4.5 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, indirizzo e numero di telefono della Sede sociale.....	29
4.6 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	29
5 - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	29
5.1 Principale attività.....	29
6 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	32
6.1 Se l’Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo.....	32
6.2 Indicare se l’Emittente dipende da altri soggetti	32
7 - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	32
7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	32
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso	32
8 - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	32
9 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E VIGILANZA	32
9.1 Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale	32
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	33
10 - PRINCIPALI AZIONISTI.....	33
10.1 Azioni di controllo.....	33

10.2	Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	33
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	33
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	33
11.2	Bilanci	34
11.3	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	34
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	34
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali	34
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali	34
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	35
12	CONTRATTI IMPORTANTI	35
13	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	35
14	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	35
	SEZIONE V.....	36
	NOTA INFORMATIVA.....	36
1	PERSONE RESPONSABILI	36
2	FATTORI DI RISCHIO	36
2.1	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONARI	36
3	INFORMAZIONI ESSENZIALI	40
3.1	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti alle emissioni/alle offerte	40
3.2	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	41
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	41
4.1 i)	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico	41
4.1 ii)	Codice ISIN (International Security Identification Number)	42
4.2	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati	42
4.3	Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri	42
4.4	Valuta di emissione	42
4.5	Ranking degli strumenti finanziari	42
4.6	Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio	43
4.7	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	44
4.8	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito	45
4.9	Il rendimento effettivo	45
4.10	Rappresentanza degli obbligazionisti	45
4.11	Delibere, autorizzazioni e approvazioni	45
4.12	Data di emissione degli strumenti finanziari	45
4.13	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	45
4.14	Regime fiscale	45
5	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	46
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta... ..	46
5.2	Piano di ripartizione e assegnazione	47
5.3	Fissazione del prezzo	48
5.4	Collocamento e sottoscrizione	48
6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	48
6.1	Mercati regolamentati e Mercati equivalenti	48
6.2	Strumenti finanziari già ammessi alla negoziazione su Mercati regolamentati e/o Mercati Equivalenti	49
6.3	Nome e indirizzo dei soggetti che si assumono il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	49
7	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	49
7.1	Consulenti legati all'Emissione	49
7.2	Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione	49
7.3	Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica	49
7.4	Informazioni provenienti da terzi	49
7.5	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	49
8	GARANZIE	49

SEZIONE I

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1.1 Persone responsabili

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo, con sede legale in Pisa, Lungarno Antonio Pacinotti 8, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Carlo Paoli, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Offerta.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo attesta che, essendo stata adottata in sede di redazione tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto di Offerta sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Carlo Paoli

Presidente del Consiglio di Amministrazione
BANCA DI PISA E FORNACETTE - CREDITO
COOPERATIVO

Lino Cinquini

Presidente del Collegio Sindacale
BANCA DI PISA E FORNACETTE - CREDITO
COOPERATIVO

SEZIONE II

NOTA DI SINTESI

Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Offerta completo.

La presente Nota di Sintesi riporta una serie di elementi informativi obbligatori definiti "Elementi". Tali Elementi sono numerati progressivamente nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7). Essa contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e di Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non risultano rilevanti la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa. Quando l'informazione relativa ad un dato Elemento non è inclusa nel Prospetto di Offerta, tale Elemento figura nella presente Nota di Sintesi con la menzione "non applicabile", corredata da una breve descrizione dell'Elemento stesso.

Sezione A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenza	<p>La presente Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell'Articolo 5, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti") e dell'allegato XXII al Regolamento (CE) n. 809/2004 e deve essere letta come introduzione al Prospetto di Offerta.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni subordinate oggetto del presente prospetto dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del prospetto completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Offerta, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Offerta prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Offerta o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Offerta, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Obbligazioni.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto	Non applicabile, in quanto l'Emittente non dà il consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.

Sezione B – EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale	La denominazione legale e commerciale dell'emittente è "Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per Azioni".
B.2	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	<p>La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo S.C.p.A. è una società cooperativa per azioni costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la sua attività nel territorio di competenza.</p> <p>Essa ha sede legale presso Lungarno Antonio Pacinotti, 8 - 56126 Pisa.</p>
B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo dichiara che non si rilevano tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Tuttavia si segnala che in data 27/01/2015 Banca d'Italia ha comminato una sanzione pari a complessivi € 187.000,00 nei confronti del Direttore Generale, di Componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e di Componenti ed ex componenti il Collegio sindacale per irregolarità riscontrate nell'organizzazione e nei controlli interni, in particolare con riferimento al rischio di credito ed operativo.</p> <p>La Banca dichiara di aver rimosso le anomalie rilevate, tramite l'aggiornamento della regolamentazione e l'introduzione di nuove procedure sulle aree interessate. Inoltre il Collegio Sindacale è stato rinnovato nella composizione ed ha riorganizzato le proprie attività.</p>
B.5	Descrizione del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che esso occupa all'interno dello stesso	L'Emittente fa parte del "Gruppo Bancario Banca di Fornacette", costituito unicamente dalla Banca, in qualità di capogruppo, e dalla "Sigest S.r.L.", società immobiliare, interamente partecipata dalla Banca stessa. La "Sigest S.r.L." è stata costituita allo scopo di delegare la gestione del patrimonio immobiliare della Banca ad una apposita società. In data 30/09/03 il Gruppo fu iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del T.U.B., assumendo il codice identificativo della Capogruppo (8562.1).
B.9	Previsione o stima degli utili	Non applicabile. Non vengono fornite previsioni sull'utile dell'Emittente.
B.10	Eventuali rilievi contenuti nelle relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie	Baker Tilly Revis S.p.A. ha svolto la revisione legale del Bilancio di Esercizio della Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo chiuso al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 e ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni rilasciate, rispettivamente, in data 11/04/2014 e 13/04/2015.

B.12

Informazioni finanziarie relative all'Emittente

Si riporta, di seguito, una sintesi dei dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi relativi all'Emittente, tratti dai bilanci sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e al 31/12/2014. I dati, espressi in migliaia di Euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

	31/12/2014	31/12/2013	Coefficienti Minimi Normativi
Patrimonio di vigilanza (dal 2014 Totale Fondi Propri) (migliaia di euro)	135.714	145.977	
di cui Patrimonio di base (dal 2014 TIER 1)	130.847	120.772	
di cui Patrimonio supplementare (dal 2014 TIER 2)	4.867	25.205	
Total Capital Ratio (Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate)	12,57%	16,63%	10,50%
Tier One Capital Ratio (Patrimonio di base/attività di rischio ponderate)	12,12%	13,76%	8,50%
Core Tier One Capital Ratio (*) (dal 2014 CET1 Capital Ratio)	12,12%	13,76%	7,00%
Attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	1.079.337	877.704	
Attività ponderate per il rischio / Totale Attivo	52,33%	45,94%	

(*) Il Core Tier One Capital Ratio coincide con il Tier One Capital Ratio, in quanto la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e titoli subordinati assimilabili.

Tabella 2: Principali indicatori di rischio di creditizia

	31/12/14	Dati medi di sistema (banche minori) al 31/12/14	31/12/13	Dati medi di sistema (banche minori) al 31/12/13
Sofferenze lorde / impieghi lordi	7,6%	8,6%	6,8%	7,7%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,7%	4,5%	4,4%	4,0%
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,2%	52,1%	36,2%	48,5%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	38,2%	n.d.	35,0%	n.d.
Partite deteriorate lorde / impieghi lordi	18,2%	16,8%	14,7%	15,9%
Partite deteriorate nette / impieghi netti	14,0%	10,8%	11,4%	10,0%
Rapporto di copertura delle partite deteriorate	26,8%	36,5%	22,7%	31,5%
Costo del Rischio (*)	2,0%	n.d.	1,5%	n.d.

NOTA: i valori di sistema sono tratti, rispettivamente, da: "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1 aprile 2015" (Banca d'Italia), "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1 maggio 2014" (Banca d'Italia), "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.6 novembre 2013" (Banca d'Italia), "Appendice alla Relazione annuale di Banca d'Italia" del 26/05/15.

(*) Il Costo del Rischio è definito dal rapporto fra rettifiche su crediti (voce 130.a di Conto Economico) e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela (voce 70 Stato Patrimoniale Attivo).

Si evidenzia che non viene riportato l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA, in quanto non disponibile.

Di seguito si riporta la scomposizione per tipologia dei crediti scaduti.

Composizione dei Crediti Deteriorati (valori lordi)	31/12/2014		31/12/2013	
	€/000	%	€/000	%
Sofferenze	91.992	41,6%	73.836	46,2%
Incagli	110.727	50,1%	69.899	43,8%
Esposizioni Ristrutturate	3.054	1,4%	840	0,5%
Esposizioni Scadute	15.257	6,9%	15.141	9,5%
TOTALE	221.030	100%	159.716	100,0%

NOTA: valori per cassa (cfr. Tabella A.1.6 Nota Integrativa Parte E - Sezione 1 A)

Tabella 3: Grandi rischi

	31/12/14	31/12/13
Impieghi classificati come grandi rischi(*) / impieghi netti	8,8%	13,8%
N° soggetti con grandi esposizioni	9	11

(*) Valore ponderato

Rispetto ai "grandi rischi" (ossia, secondo la definizione contenuta nelle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, le esposizioni nei confronti di clienti o gruppi di clienti "connessi" che superano il 10% del patrimonio di vigilanza, che al 31/12/14 ammontano ad un totale di nove unità, di cui cinque relative alla clientela ordinaria) si nota come l'incidenza del loro valore

ponderato, rispetto agli impieghi ponderati complessivi, nel periodo osservato registri un'importante diminuzione, attestandosi all'8,8% di fine 2014.

Tabella 4: Principali dati di conto economico

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var. % dic-14 vs dic-13
Margine di interesse	28.253	23.446	20,5%
Margine di intermediazione	55.243	46.928	17,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	32.308	29.883	8,1%
Costi operativi	27.573	24.886	10,8%
Utili dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.387	5.398	- 0,2%
Utile netto d'esercizio	3.450	3.224	7,0%

Tabella 5: Principali dati di Stato Patrimoniale

(dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Totale raccolta diretta da clientela	1.466.555	1.448.315
Totale raccolta indiretta da clientela	191.761	134.877
Raccolta globale clientela	1.658.316	1.583.192
Attività finanziarie (*)	740.827	614.869
Totale impieghi a clientela (**)	1.158.392	1.117.061
Posizione interbancaria netta (***)	-363.158	-184.000
Totale attivo	2.062.384	1.910.511
Patrimonio netto (****)	138.655	131.118
Capitale sociale	52.649	48.493

(*) Grandezza espressa dai valori di bilancio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair-value, disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza.

(**) Grandezza espressa dai valori di bilancio dei crediti verso clientela.

(***) A valori negativi corrisponde un'esposizione netta passiva.

(****) Valore al netto dell'utile di periodo.

In merito all'esposizione del portafoglio dell'emittente ai rischi di mercato, si sottolinea che al momento non è disponibile un'indicazione quantitativa dell'esposizione al rischio di mercato (Value at Risk).

Tabella 6: Indicatori di liquidità

	31/12/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio (*)	78,9%	77,1%
Liquidity Coverage Ratio	n.d.	n.d.
Net Stable Funding Ratio	n.d.	n.d.

(*) Valore espresso dal rapporto fra impieghi a clientela e raccolta diretta da clientela.

La dinamica del Loan to Deposit Ratio, che esprime il rapporto tra l'ammontare degli impieghi e quello della raccolta diretta, riflette con chiarezza i diversi tassi di crescita fatti registrare dalle due grandezze che lo compongono, così come esposti e commentati al punto precedente.

I dati relativi al Liquidity Coverage Ratio ed al Net Stable Funding Ratio non sono riportati sul bilancio del 31/12/2014, in quanto la loro valutazione risulta obbligatoria a partire, rispettivamente, dal 1° Gennaio 2015 e dal 1° Gennaio 2018. È, comunque, in corso da parte dell'Emittente il processo di implementazione di tali indicatori.

Alla data del 31/12/2014 vi erano tre finanziamenti outstanding erogati dalla BCE, con un ammontare pari a € 260.000.000,00, € 100.000.000,00 ed € 55.000.000,00 e scadenza, rispettivamente, 26/02/2015, 26/02/2015 e 26/09/2018, mentre le attività non vincolate disponibili ammontavano a € 382.690.000,00.

Tabella 7: Esposizione dell'emittente agli Stati sovrani

Stato	Rating Moody's	Rating S&P	Rating Fitch	Tipologia di strumento	Valore Nominale (€)	Valore di bilancio (€)*	Peso %
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	BTP	183.280.000	185.142.848	25,10%
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	CTZ	372.500.000	371.037.467	50,30%
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	CCT	160.000.000	160.386.438	21,74%
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	ITALY Gov. International Bond	1.250.000	1.298.255	0,18%
TOTALE					717.030.000	717.865.007	97,31%

	<p>Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente</p> <p>Cambiamenti significativi della situazione finanziaria o</p>	<p>* Il Fair Value dei titoli coincide col Valore di Bilancio degli stessi.</p> <p>Alla data del 31/12/2014 l'esposizione dell'emittente in titoli di debito governativi ammontava ad un nominale di € 717.030.000,00, con un Valore di Bilancio di € 717.865.007,45, corrispondente al 97,31% del Valore di Bilancio totale delle attività finanziarie ed al 34,81% del totale dell'attivo.</p> <p>L'emittente di questi titoli è il governo italiano, a cui, alla data di approvazione del Prospetto di Offerta, sono attribuiti i rating indicati nella precedente tabella, dove sono, inoltre, riportati la classificazione per tipologia di strumento al 31/12/2014, il Valore Nominale, il Valore di Bilancio ed il peso percentuale rispetto al Valore di Bilancio totale delle attività finanziarie.</p> <p>Ai titoli governativi strutturati corrisponde un nominale pari allo 0,18% del nominale totale delle attività finanziarie.</p> <p>Credit spread</p> <p>Il credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) rilevato in data 09 Luglio 2015, è pari a 182 basis point. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 09 Luglio 2015 è pari a 177 basis point.</p> <p>Si riportano altresì di seguito le caratteristiche del titolo benchmark utilizzato ai fini della determinazione del valore del credit spread:</p> <p>Denominazione: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo 2015/2020 T.F. 1,80% Codice ISIN: IT0005086928 Ammontare in circolazione: 1.935.000 Euro Scadenza: 05/03/2020 Sede di negoziazione: Invest Banca Internalizzatore Sistemico</p> <p>Valori utilizzati per la determinazione del credit spread:</p> <table border="1" data-bbox="528 887 1142 1323"> <thead> <tr> <th>Data</th> <th>Prezzo</th> <th>Rendimento</th> <th>Tasso Swap</th> <th>Spread</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>26/06/15</td><td>98,84</td><td>2,07%</td><td>0,52%</td><td>1,56%</td></tr> <tr><td>27/06/15</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>28/06/15</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>29/06/15</td><td>98,97</td><td>2,04%</td><td>0,46%</td><td>1,58%</td></tr> <tr><td>30/06/15</td><td>98,05</td><td>2,25%</td><td>0,44%</td><td>1,81%</td></tr> <tr><td>01/07/15</td><td>98,22</td><td>2,21%</td><td>0,45%</td><td>1,76%</td></tr> <tr><td>02/07/15</td><td>98,26</td><td>2,21%</td><td>0,46%</td><td>1,74%</td></tr> <tr><td>03/07/15</td><td>98,04</td><td>2,26%</td><td>0,44%</td><td>1,82%</td></tr> <tr><td>04/07/15</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>05/07/15</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>06/07/15</td><td>98,11</td><td>2,24%</td><td>0,43%</td><td>1,81%</td></tr> <tr><td>07/07/15</td><td>97,81</td><td>2,31%</td><td>0,40%</td><td>1,91%</td></tr> <tr><td>08/07/15</td><td>97,83</td><td>2,31%</td><td>0,41%</td><td>1,90%</td></tr> <tr><td>09/07/15</td><td>98,12</td><td>2,24%</td><td>0,42%</td><td>1,82%</td></tr> <tr><td>Media</td><td></td><td>2,21%</td><td>0,44%</td><td>1,77%</td></tr> </tbody> </table> <p>L'obbligazione di riferimento è stata scelta in quanto è tra le più liquide fra le obbligazioni plain vanilla di propria emissione a tasso fisso con durata compresa tra 2 e 5 anni.</p> <p>Inoltre, il suddetto titolo è stato scelto come benchmark anche perché, tra tutte le emissioni che presentano i requisiti richiesti, è quello la cui durata residua è più prossima alla massima considerabile per il benchmark (5 anni) e permette, quindi, di determinare il rischio di credito a medio-lungo termine dell'emittente.</p> <p>Si segnala, infine, che il <i>credit spread</i>, inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza di un paniere di obbligazioni a tasso fisso <i>senior</i> emesse da emittenti finanziari europei aventi rating compreso tra BBB- e BBB+ con medesima durata residua del titolo <i>benchmark</i> (calcolato facendo riferimento alla curva IGEEFB, debitamente interpolata, come elaborata da Bloomberg) e il tasso interest rate swap medio di durata corrispondente (anch'esso determinato tramite interpolazione), alla data del 09 Luglio 2015 è pari a 107 basis point, come si evince dalla tabella sottostante.</p> <table border="1" data-bbox="528 1693 1067 1771"> <thead> <tr> <th>Data</th> <th>IGEEFB</th> <th>Tasso Swap</th> <th>Spread</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>09/07/15</td> <td>1,49%</td> <td>0,42%</td> <td>1,07%</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;">***</p> <p>La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014).</p> <p>La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014).</p>	Data	Prezzo	Rendimento	Tasso Swap	Spread	26/06/15	98,84	2,07%	0,52%	1,56%	27/06/15					28/06/15					29/06/15	98,97	2,04%	0,46%	1,58%	30/06/15	98,05	2,25%	0,44%	1,81%	01/07/15	98,22	2,21%	0,45%	1,76%	02/07/15	98,26	2,21%	0,46%	1,74%	03/07/15	98,04	2,26%	0,44%	1,82%	04/07/15					05/07/15					06/07/15	98,11	2,24%	0,43%	1,81%	07/07/15	97,81	2,31%	0,40%	1,91%	08/07/15	97,83	2,31%	0,41%	1,90%	09/07/15	98,12	2,24%	0,42%	1,82%	Media		2,21%	0,44%	1,77%	Data	IGEEFB	Tasso Swap	Spread	09/07/15	1,49%	0,42%	1,07%
Data	Prezzo	Rendimento	Tasso Swap	Spread																																																																																						
26/06/15	98,84	2,07%	0,52%	1,56%																																																																																						
27/06/15																																																																																										
28/06/15																																																																																										
29/06/15	98,97	2,04%	0,46%	1,58%																																																																																						
30/06/15	98,05	2,25%	0,44%	1,81%																																																																																						
01/07/15	98,22	2,21%	0,45%	1,76%																																																																																						
02/07/15	98,26	2,21%	0,46%	1,74%																																																																																						
03/07/15	98,04	2,26%	0,44%	1,82%																																																																																						
04/07/15																																																																																										
05/07/15																																																																																										
06/07/15	98,11	2,24%	0,43%	1,81%																																																																																						
07/07/15	97,81	2,31%	0,40%	1,91%																																																																																						
08/07/15	97,83	2,31%	0,41%	1,90%																																																																																						
09/07/15	98,12	2,24%	0,42%	1,82%																																																																																						
Media		2,21%	0,44%	1,77%																																																																																						
Data	IGEEFB	Tasso Swap	Spread																																																																																							
09/07/15	1,49%	0,42%	1,07%																																																																																							

	commerciale dell'Emittente	
B.13	Fatti recenti	La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo attesta che non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Rapporti di gruppo	L'Emittente è capogruppo del "Gruppo Bancario Banca di Fornacette". Pertanto non dipende da altri soggetti all'interno del medesimo gruppo.
B.15	Principali attività dell'Emittente	La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per Azioni ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.
B.16	Controllo dell'Emittente	L'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto né controllato da altro soggetto.
B.17	Rating	La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé e non ha intenzione di richiedere ad un'agenzia specializzata l'attribuzione di un rating alle Obbligazioni.

Sezione C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Tipo e classe degli strumenti finanziari e relativo ISIN	Le obbligazioni denominate "BANCA DI PISA E FORNACETTE 2015/2025 TASSO FISSO 5,00% SUBORDINATO TIER II" costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente ai sensi e per gli effetti delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Il codice ISIN (International Security Identification Number) identificativo del Prestito rilasciato da Banca d'Italia è IT0005122368.
C.2	Valuta di denominazione	Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.
C.5	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti: - le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi; - le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulation 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale alla scadenza, salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD (sul punto si rinvia al fattore di rischio denominato "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi", di cui all'elemento D3 della presente Nota di Sintesi). Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possano incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni.
	Ranking	Le Obbligazioni sono "passività subordinate" dell'Emittente di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013, "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito e gli interessi relativi alle Obbligazioni di tipo Tier II saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e saranno soddisfatti <i>pari passu</i> con le altre obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione (ivi incluse le pre-esistenti obbligazioni subordinate di tipo Upper Tier II e Lower Tier II) nel rispetto della normativa vigente. In ogni caso le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale di Classe 1 o Tier I dell'Emittente. Ai fini meramente esemplificativi e non esaustivi si riporta di seguito uno schema che rappresenta la suddivisione concettuale delle principali categorie di strumenti di debito ed azionari della banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi in caso di liquidazione dell'Emittente; i "debiti privilegiati" rappresentano la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione mentre gli strumenti relativi al Tier I sono quelli con maggior grado di subordinazione.

		<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">Capitale di Classe 1 o “Tier I”</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"> <ul style="list-style-type: none"> • Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) • Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I) </td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Capitale di Classe 2 o “Tier II”</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Debiti Ordinari non subordinati</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Debiti Privilegiati</td> </tr> </table> <p>È esclusa la facoltà di compensare i debiti dell’Emittente derivanti dalle Obbligazioni, per capitale ed interessi, con i crediti eventualmente vantati dall’Emittente nei confronti dei portatori delle Obbligazioni. È altresì esclusa la possibilità di ottenere, o comunque far valere garanzie e cause di prelazione a favore delle Obbligazioni su beni dell’Emittente ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell’Emittente.</p> <p>La durata dell’Obbligazione Tier II – ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), Art. 63, lettera g) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) – deve essere pari o superiore a 5 anni.</p> <p>Le Obbligazioni oggetto d’offerta non sono assistite dalla garanzia del Fondo interbancario di Tutela dei Depositi né dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in quanto la Banca non aderisce alla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo.</p> <p>Le Obbligazioni, inoltre, non sono assistite da garanzie né reali né personali per il rimborso delle stesse e per il pagamento degli interessi. Pertanto l’Emittente risponde degli obblighi scaturenti dalle Obbligazioni unicamente con il proprio patrimonio.</p>	Capitale di Classe 1 o “Tier I”	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) • Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I) 	Capitale di Classe 2 o “Tier II”	Debiti Ordinari non subordinati	Debiti Privilegiati
Capitale di Classe 1 o “Tier I”							
<ul style="list-style-type: none"> • Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) • Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I) 							
Capitale di Classe 2 o “Tier II”							
Debiti Ordinari non subordinati							
Debiti Privilegiati							
C.9	<p>Legislazione</p> <p>Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare</p> <p>Data di godimento e di scadenza interessi</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>Prezzo di Emissione</p> <p>Tasso di rendimento effettivo</p> <p>Rappresentanza degli obbligazionisti</p>	<p>Il Prestito è sottoposto alla legislazione italiana.</p> <p>Le Obbligazioni danno il diritto alla percezione di interessi ad un tasso fisso pari al 5,00% al lordo della ritenuta fiscale su base annua.</p> <p>La data di godimento del Prestito decorre dal 25/09/2015. Le Obbligazioni oggetto dell’Offerta danno diritto al pagamento, in via posticipata nei giorni 25/03 e 25/09 di ogni anno, di cedole semestrali predeterminate.</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate al 100% del valore nominale, senza spese, in un’unica soluzione alla Data di Scadenza, il 25/09/2025.</p> <p>Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale unitario e quindi 1.000 Euro per ogni Obbligazione di 1.000 Euro di Valore Nominale Unitario.</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto su base annua, calcolato in regime di capitalizzazione composta, in assenza di eventi di credito dell’Emittente e nell’ipotesi che il titolo venga detenuto fino a scadenza e che i flussi intermedi vengano investiti al medesimo tasso, risulta pari al 4,81% e al 3,55%.</p> <p>Non applicabile.</p> <p>Non è prevista, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti, ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e successive integrazioni e/o modificazioni.</p>					
C.10	Componente derivativa	Non applicabile.					
C.11	Negoziazione degli Strumenti Finanziari	<p>Le Obbligazioni non saranno rese oggetto di domanda per l’ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati e non saranno trattate presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (Multilateral Trading Facility – MTF). Le Obbligazioni saranno negoziate su “IBIS – Invest Banca Internalizzatore Sistemático” gestito da Invest Banca S.p.A., il cui regolamento è a disposizione del Pubblico presso le Filiali dell’Emittente e sul sito www.investbanca.it.</p> <p>Inoltre e in via residuale, nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, Banca di Pisa e Fornacette si riserva la facoltà di poter effettuare operazioni di negoziazione nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio fermo restando che il quantitativo massimo detenibile nel portafoglio di proprietà dell’Emittente, in seguito alla negoziazione in conto proprio o sul mercato secondario, non potrà superare il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola serie di Obbligazioni Subordinate oggetto del riacquisto e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier II) emessi dall’Emittente di volta in volta in circolazione. Le Obbligazioni non possono essere riacquistate prima dei cinque anni dall’emissione, fatte salve le eccezioni previste dalla</p>					

normativa vigente.

Sezione D – RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Di seguito si riportano i fattori di rischio relativi all'Emittente ed all'attività da esso svolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischio relativo al credit spread dell'emittente Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) rilevato in data 09 Luglio 2015, è pari a 182 basis point. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 09 Luglio 2015 è pari a basis point e risulta superiore al credit spread riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di emittenti finanziari europei aventi rating compreso tra BBB- e BBB+¹ con medesima durata dell'obbligazione e rilevato alla stessa data, pari a 107 basis point. Considerato che un elevato livello di credit spread è espressione di rischio di credito dell'Emittente valutato come significativo, si invita, dunque, l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Rischi connessi agli esiti del procedimento ispettivo di Banca d'Italia ed ai conseguenti provvedimenti sanzionatori La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo viene sottoposta periodicamente ad accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia (conformemente a quanto accade per tutti gli istituti vigilati), l'ultimo dei quali si è concluso il 31 Gennaio 2014, con esito parzialmente sfavorevole, in particolare con un rilievo in riferimento alla valutazione delle garanzie che assistono i crediti deteriorati (quindi in relazione al rischio di credito). Inoltre, nell'ambito dello stesso procedimento ispettivo, è stato richiesto un ulteriore rafforzamento del sistema dei controlli interni. Con riferimento a tale procedimento ispettivo si segnala che sono state applicate da parte di Banca d'Italia delle sanzioni amministrative pecuniarie pari a complessivi € 187.000,00 nei confronti del Direttore Generale, di Componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e di Componenti ed ex componenti il Collegio sindacale per irregolarità riscontrate nell'organizzazione e nei controlli interni, in particolare con riferimento al rischio di credito ed operativo. La Banca dichiara di aver rimosso le anomalie rilevate, tramite l'aggiornamento della regolamentazione e l'introduzione di nuove procedure sulle aree interessate. Inoltre il Collegio Sindacale è stato rinnovato nella composizione ed ha riorganizzato le proprie attività. Rischio di credito L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito Il rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente può portare, con il perdurare della crisi economico/finanziaria generale che sta interessando l'economia nazionale e locale, ad un aumento dell'incapacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Tra il 31/12/2013 ed il 31/12/2014 la qualità del portafoglio crediti della banca ha subito un calo, come si rileva dal rapporto fra partite deteriorate lorde ed impieghi lordi, che è passato dal 14,7% al 18,2%, e dal rapporto fra partite deteriorate nette ed impieghi netti, che è passato dall'11,4% al 14,0%. In relazione alla performance del portafoglio crediti, tuttavia, si evidenzia come essa sia tendenzialmente in linea rispetto a quella del sistema bancario nel suo complesso (Fonte dati di sistema: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1 aprile 2015" - Banca d'Italia). Al 31/12/2014 il rapporto tra partite deteriorate lorde ed impieghi lordi e quello tra partite deteriorate nette ed impieghi netti risultano superiori alla media di sistema per le banche minori (rispettivamente 18,2% contro il 16,8% per il primo rapporto e 14,0% contro il 10,8% per il secondo rapporto). Si rinvia alla tabella 2 dell'elemento B12 della presene Nota di Sintesi, dove sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia. Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31/12/2014 il Valore di Bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente, rappresentate da "titoli di debito", ammonta a € 717.865.007, interamente concentrato sul Paese Italia, corrispondente al 97,31% del Valore di Bilancio totale delle attività finanziarie ed al 34,81% del totale dell'attivo. <table border="1" data-bbox="526 1814 1428 1995"> <thead> <tr> <th>Stato</th> <th>Rating Moody's</th> <th>Rating S&P</th> <th>Rating Fitch</th> <th>Tipologia di strumento</th> <th>Valore Nominale (€)</th> <th>Valore di Bilancio (€)*</th> <th>Peso %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Italia</td> <td>Baa2</td> <td>BBB-</td> <td>BBB+</td> <td>BTP</td> <td>183.280.000</td> <td>185.142.848</td> <td>25,10%</td> </tr> <tr> <td>Italia</td> <td>Baa2</td> <td>BBB-</td> <td>BBB+</td> <td>CTZ</td> <td>372.500.000</td> <td>371.037.467</td> <td>50,30%</td> </tr> <tr> <td>Italia</td> <td>Baa2</td> <td>BBB-</td> <td>BBB+</td> <td>CCT</td> <td>160.000.000</td> <td>160.386.438</td> <td>21,74%</td> </tr> <tr> <td>Italia</td> <td>Baa2</td> <td>BBB-</td> <td>BBB+</td> <td>ITALY Gov. International Bond</td> <td>1.250.000</td> <td>1.298.255</td> <td>0,18%</td> </tr> </tbody> </table>	Stato	Rating Moody's	Rating S&P	Rating Fitch	Tipologia di strumento	Valore Nominale (€)	Valore di Bilancio (€)*	Peso %	Italia	Baa2	BBB-	BBB+	BTP	183.280.000	185.142.848	25,10%	Italia	Baa2	BBB-	BBB+	CTZ	372.500.000	371.037.467	50,30%	Italia	Baa2	BBB-	BBB+	CCT	160.000.000	160.386.438	21,74%	Italia	Baa2	BBB-	BBB+	ITALY Gov. International Bond	1.250.000	1.298.255	0,18%
Stato	Rating Moody's	Rating S&P	Rating Fitch	Tipologia di strumento	Valore Nominale (€)	Valore di Bilancio (€)*	Peso %																																			
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	BTP	183.280.000	185.142.848	25,10%																																			
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	CTZ	372.500.000	371.037.467	50,30%																																			
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	CCT	160.000.000	160.386.438	21,74%																																			
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	ITALY Gov. International Bond	1.250.000	1.298.255	0,18%																																			

¹ Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'investment grade, precedente il livello speculativo.

		TOTALE			717.030.000	717.865.007	97,31%
<p><i>* Il Fair Value dei titoli coincide col Valore di Bilancio degli stessi.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <p>• Rischio di liquidità Si definisce rischio di liquidità il rischio connesso alla possibilità che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantito o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.</p> <p>• Rischio di mercato Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio e di valute) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani.</p> <p>• Rischio operativo Il rischio in esame è rappresentato dall'eventualità di subire perdite in conseguenza di inadeguatezze, anomalie o malfunzionamenti di procedure o sistemi interni, carenze nei processi e nei comportamenti delle risorse umane. Il rischio operativo è inoltre causato anche da eventi esterni, quali ad esempio catastrofi naturali, attacchi terroristici, epidemie, frodi.</p> <p>• Rischio legale Durante il periodo dei dodici mesi precedenti la data del presente Prospetto di Offerta non vi sono, né vi sono stati, né sono minacciati procedimenti legali, governativi o arbitrari a carico dell'Emittente, i quali procedimenti possano avere, o possano avere avuto nel recente passato, un effetto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività della Banca.</p> <p>• Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Tra le novità regolamentari si segnala anche la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nell'elemento D3 della presente Nota di Sintesi. Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità,</p> 							

		<p>potrebbe comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia, nonché dell'Area Euro nel suo complesso.
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è, dunque, esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o, comunque, non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. • Rischio correlato al grado di subordinazione delle Obbligazioni Le Obbligazioni costituiscono passività subordinate Tier II dell'Emittente. Pertanto in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati. • Rischio di mancato o parziale rimborso del capitale Fermo restando quanto indicato nel rischio connesso all'utilizzo del bail-in (si veda di seguito), in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Infatti, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate Tier II avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione meno accentuato. • Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni Subordinate Tier II con altre tipologie di titoli Le Obbligazioni presentano una clausola di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto a titoli non subordinati, quali ad esempio i Titoli di Stato. Ne deriva che il confronto fra il rendimento offerto dalle Obbligazioni Subordinate Tier II e quello offerto, ad esempio, da un BTP potrebbe risultare non idoneo. • Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Il "bail-in" costituisce uno degli strumenti di risoluzione della crisi di una banca che potranno essere utilizzati dalle Autorità e si configura nel potere dell'Autorità di determinare, al ricorrere di specifiche condizioni, la svalutazione delle obbligazioni emesse dalla banca in crisi, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, si segnala che la Direttiva prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi azione di risoluzione della crisi, le Autorità sono obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. A tal riguardo si segnala che qualunque titolo di capitale emesso a favore dei possessori delle Obbligazioni a seguito di conversione in titoli di capitale potrà essere soggetto all'applicazione dello strumento del "bail-in". Ai fini dell'applicazione delle misure di non viability loss absorption il punto di insostenibilità economica ai sensi della Direttiva è considerato il momento in cui l'Autorità competente stabilisce che la banca soddisfa le condizioni per la risoluzione (e non sia stata adottata ancora alcuna misura di risoluzione) o che la banca non sia più economicamente sostenibile a meno che i rilevanti strumenti di capitale (quali le Obbligazioni) vengano svalutati parzialmente o totalmente o convertiti o un sostegno finanziario pubblico straordinario debba essere emanato e previa determinazione da parte dell'Autorità che senza tale sostegno la banca non sia più economicamente sostenibile. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. • Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato" Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013, la

	<p>Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. B), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea). Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile. Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni Le Obbligazioni oggetto d'offerta non sono assistite dalla garanzia del Fondo interbancario di Tutela dei Depositi né dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in quanto la Banca non aderisce alla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo. Le Obbligazioni, inoltre, non sono assistite da garanzie né personali per il rimborso delle stesse e per il pagamento degli interessi. Pertanto l'Emittente risponde degli obblighi scaturenti dalle Obbligazioni unicamente con il proprio patrimonio. • Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui: (a) possibilità per gli investitori di vendere prontamente le Obbligazioni (il "Rischio di liquidità"); (b) variazione dei tassi di interesse di mercato (il "Rischio di tasso di mercato"); (c) il merito di credito dell'Emittente (il "Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); (d) presenza di costi/commissioni applicate dal negoziatore in aggiunta al prezzo di vendita. Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'Investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso, che rimane pari al 100% del Valore Nominale. • Rischio di liquidità È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. Non è prevista la quotazione e negoziazione su un mercato regolamentato o su MTF. Le Obbligazioni saranno negoziate su "IBIS – Invest Banca Internalizzatore Sistemático" gestito da Invest Banca S.p.A., il cui regolamento è a disposizione del Pubblico presso le Filiali dell'Emittente e sul sito www.investbanca.it. A tale riguardo, si segnala che un ulteriore fattore atto ad incidere sulla liquidità delle Obbligazioni è rappresentato dalla circostanza per cui i sottoscrittori delle obbligazioni che possono accedere al Sistema sono esclusivamente i clienti delle singole banche aderenti al Sistema medesimo. Si precisa altresì che l'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di obbligazioni su iniziativa dell'investitore; l'Emittente, tuttavia, si riserva la facoltà di negoziare le Obbligazioni di propria emissione, tra la fine del collocamento e l'inizio della negoziazione sull'IBIS, in conto proprio e al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale. Infine si evidenzia come, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, l'Emittente abbia la facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di sottoscrizione. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni. Si segnala che le Obbligazioni di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario può essere soggetto a limitazioni e autorizzazioni dell'Autorità Competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In particolare, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 14 marzo 2014 ed in vigore dal 3 aprile 2014, l'Autorità Competente potrà fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola serie di Obbligazioni Subordinate oggetto del riacquisto e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier II) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i Titoli a fini di liquidità e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato. Le Obbligazioni non possono essere riacquistate prima dei cinque anni dall'emissione, fatte salve le eccezioni previste dalla normativa vigente. • Rischio di tasso di mercato Il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrà comportare una riduzione del prezzo delle
--	--

		<p>Obbligazioni.</p> <p>L'impatto di eventuali variazioni dei tassi di interesse sarà tanto più accentuato quanto più lunga è la vita residua del titolo.</p> <p>Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente <p>Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero nel caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Al riguardo si fa presente che l'Emittente non è dotato di rating.</p> <p>Nel caso delle Obbligazioni oggetto della presente Offerta tale rischio risulta accentuato a causa del grado di subordinazione delle stesse, rispetto ad obbligazioni con un grado di subordinazione inferiore o non subordinate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni <p>In caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di vendita potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione, anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di conflitto di interessi <p>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento, il Collocatore e con l'Agente di Calcolo</p> <p>L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento, Collocatore e come Agente di Calcolo delle Obbligazioni; in tal caso l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione</p> <p>L'Emittente potrà negoziare i titoli su istanza del sottoscrittore al di fuori di qualunque struttura di negoziazione; ciò potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore nella determinazione del prezzo di riacquisto.</p> <p>Negoziazione dei titoli nel sistema bilaterale internalizzatore sistematico gestito da società partecipata dall'Emittente</p> <p>Le obbligazioni potranno essere negoziate nell'ambito dell'attività di Internalizzazione Sistemica svolta ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 2008, n. 58, da Invest Banca S.p.A., quale negoziatore unico sul mercato denominato "IBIS – Invest Banca Internalizzatore Sistemico" nella quale l'Emittente detiene al 31/12/2014 una partecipazione diretta al capitale sociale del 4,17%. Tale situazione potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori che volessero vendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio correlato all'assenza di rating degli strumenti finanziari <p>L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, né per sé, né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari e dell'Emittente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio relativo al ritiro dell'Offerta <p>Ove l'Emittente si avvalga della facoltà di ritirare l'Offerta, tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci.</p> <p>Le somme di importo pari al controvalore delle Obbligazioni prenotate saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore. L'investitore sopporterà il rischio di vedere disattese le proprie aspettative di investimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio derivante da modifiche al regime fiscale <p>I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte vigenti o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p>
--	--	--

Sezione E – OFFERTA

E.2b	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	<p>L'Emissione delle Obbligazioni è effettuata nell'ambito della normale attività di raccolta dell'Emittente. I fondi raccolti vengono successivamente impiegati per la maggior parte alla clientela attraverso forme di finanziamento e/o affidamento e in misura inferiore, stabilita in base alle esigenze, in impieghi finanziari.</p> <p>In aggiunta a quanto sopra, trattandosi di passività subordinate, l'emissione e l'offerta del Prestito assolve altresì a funzioni connesse all'assetto del Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente contribuendo, in particolare, al rafforzamento dei "coefficienti di vigilanza".</p>
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta	<p>Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale unitario e quindi 1.000 Euro per ogni Obbligazione di 1.000 Euro di Valore Nominale Unitario.</p> <p>L'ammontare totale del Prestito ("Ammontare Totale") è di nominali Euro 10.000.000, suddiviso in n. 10.000 Obbligazioni rappresentate da titoli al portatore.</p> <p>L'Offerta delle Obbligazioni avrà inizio il 28/07/2015 e avrà termine il 25/09/2015 (il "Periodo di Offerta"), salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta.</p> <p>La Data di Godimento è il 25/09/2015 e coincide con la Data di Regolamento, ossia la data in cui l'investitore riceverà la consegna delle Obbligazioni a fronte del pagamento del prezzo.</p> <p>L'Emittente ha facoltà, nel corso del Periodo di Offerta, di modificare (sia in aumento sia in diminuzione) l'Ammontare Totale, dandone tempestiva comunicazione mediante apposito avviso affisso presso la sede legale e le proprie filiali e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadipisa.it e, contestualmente, trasmesso a CONSOB.</p> <p>Qualora l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Offerta, al verificarsi di nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'art. 94 comma 7 del TUF, coloro che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del supplemento hanno il diritto, esercitabile almeno entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ai sensi dell'articolo 95bis comma 2 del TUF, di revocare la loro accettazione,</p>

		<p>sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Obbligazioni.</p> <p>La consegna delle Obbligazioni avverrà il 25/09/2015. In caso di proroga dell'offerta, l'Emittente potrà indicare ulteriori Date di Regolamento.</p> <p>Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadipisa.it e reso disponibile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente.</p> <p>Si segnala, inoltre, che la pubblicazione del supplemento potrà avvenire anche successivamente alla chiusura dell'offerta. Si invitano, peraltro, gli investitori a monitorare il sito internet dell'Emittente per verificare l'eventuale pubblicazione del supplemento.</p> <p>Per le Obbligazioni non è previsto il riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto. Di conseguenza non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione.</p> <p>Le Obbligazioni saranno offerte alla clientela dell'Emittente.</p> <p>L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta, compresi interessi confliggenti</p>	<p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento, il Collocatore e con l'Agente di Calcolo</p> <p>L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento, Collocatore e come Agente di Calcolo delle Obbligazioni; in tal caso l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione</p> <p>L'Emittente potrà negoziare i titoli su istanza del sottoscrittore al di fuori di qualunque struttura di negoziazione; ciò potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore nella determinazione del prezzo di riacquisto.</p> <p>Negoziazione dei titoli nel sistema bilaterale internalizzatore sistematico gestito da società partecipata dall'Emittente</p> <p>Le obbligazioni potranno essere negoziate nell'ambito dell'attività di Internalizzazione Sistemica svolta ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 2008, n. 58, da Invest Banca S.p.A., quale negoziatore unico sul mercato denominato "IBIS – Invest Banca Internalizzatore Sistemico" nella quale l'Emittente detiene al 31/12/2014 una partecipazione diretta al capitale sociale del 4,17%. Tale situazione potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori che volessero vendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente</p>	<p>Non sono previste spese o imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente in fase di sottoscrizione. Non sono previste, inoltre, commissioni di sottoscrizione e collocamento né in aggiunta al prezzo di emissione né incluse nel medesimo.</p>

SEZIONE III

FATTORI DI RISCHIO

1.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente per i quali si rinvia al Capitolo 3 del Documento di Registrazione (Sezione IV), contenente informazioni sull'Emittente.

1.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'obbligazione "BANCA DI PISA E FORNACETTE 2015/2025 TASSO FISSO 5,00% SUBORDINATO TIER II" offerta, si rinvia alla Nota Informativa (Sezione V) ed in particolare si invitano gli investitori a leggere attentamente il Capitolo 2 della stessa al fine di comprendere i fattori di rischio collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

SEZIONE IV

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**1 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

La dichiarazione, prevista all'Allegato XI del Regolamento 809/2004, è contenuta nella Sezione 1 "Dichiarazione di responsabilità" del presente Prospetto di Offerta.

2 - REVISORI LEGALI DEI CONTI**2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell' Emittente**

In data 14 maggio 2011 l'Assemblea dei Soci dell'Emittente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha conferito l'incarico per la revisione legale del proprio bilancio d'esercizio alla società di revisione Bompani Audit S.r.l., rinnovandolo per nove anni. La società di revisione ha sede legale in Piazza Massimo D'Azeglio 39, Firenze, ed è iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera N. 12.574 del 30 maggio 2000.

Nel corso del 2013 la società Bompani Audit S.r.l. è stata acquisita dalla società Baker Tilly Revisa S.p.A., con sede legale in Via Guido Reni, n. 2/2 - 40125 Bologna, ed iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera N. 12.574 del 30 maggio 2000.

Le informazioni sulle relazioni di revisione dei bilanci sono riportate nel paragrafo 11.3.

2.2 Dichiarazione di continuità

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo dichiara che i Revisori Legali dei Conti non si sono dimessi né sono stati rimossi dall'incarico, durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

3 - FATTORI DI RISCHIO**3.1 Fattori di rischio relativi all'emittente****FATTORI DI RISCHIO**

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore in cui opera, che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento. I seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere agli obblighi assunti con l'emissione degli strumenti finanziari, tenuto conto anche della scadenza delle Obbligazioni e, quindi, del lungo periodo in cui l'investitore risulterà esposto a tali rischi, ossia dieci anni. Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa. I fattori di rischio di seguito riportati devono essere valutati anche alla luce della durata delle Obbligazioni, pari a 10 anni.

RISCHIO RELATIVO AL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) rilevato in data 09 Luglio 2015, è pari a 182 basis point. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 09 Luglio 2015 è pari a 177 basis point e risulta superiore al credit spread riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di emittenti finanziari europei aventi rating compreso tra BBB- e BBB+¹ con medesima durata dell'obbligazione e rilevato alla stessa data, pari a 107 basis point.

Considerato che un elevato livello di credit spread è espressione di rischio di credito dell'Emittente valutato come significativo, si invita, dunque, l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

¹ Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'investment grade, precedente il livello speculativo.

FATTORI DI RISCHIO**RISCHI CONNESSI AGLI ESITI DEL PROCEDIMENTO ISPETTIVO DI BANCA D'ITALIA ED AI CONSEGUENTI PROVVEDIMENTI SANZIONATORI**

La Banca di Pisa e Fornacette – Credito Cooperativo viene sottoposta periodicamente ad accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia (conformemente a quanto accade per tutti gli istituti vigilati), l'ultimo dei quali si è concluso il 31 Gennaio 2014, con esito parzialmente sfavorevole, in particolare con un rilievo in riferimento alla valutazione delle garanzie che assistono i crediti deteriorati (quindi in relazione al rischio di credito). Inoltre, nell'ambito dello stesso procedimento ispettivo, è stato richiesto un ulteriore rafforzamento del sistema dei controlli interni. Con riferimento a tale procedimento ispettivo si segnala che sono state applicate da parte di Banca d'Italia delle sanzioni amministrative pecuniarie pari a complessivi € 187.000,00 nei confronti del Direttore Generale, di Componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e di Componenti ed ex componenti il Collegio sindacale per irregolarità riscontrate nell'organizzazione e nei controlli interni, in particolare con riferimento al rischio di credito ed operativo.

La Banca dichiara di aver rimosso le anomalie rilevate, tramite l'aggiornamento della regolamentazione e l'introduzione di nuove procedure sulle aree interessate. Inoltre il Collegio Sindacale è stato rinnovato nella composizione ed ha riorganizzato le proprie attività.

RISCHIO DI CREDITO

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione, "Dati Finanziari Selezionati".

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per ulteriori informazioni sull'esposizione relativa ai titoli emessi da Stati Sovrani si rimanda alla Nota Integrativa di Bilancio Parte B, Sezione 2 paragrafo 2.2 e Sezione 4 paragrafo 4.2 ed al paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione.

RISCHIO RELATIVO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

Il rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente può portare, con il perdurare della crisi economico/finanziaria generale che sta interessando l'economia nazionale e locale, ad un aumento dell'incapacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Tra il 31/12/2013 ed il 31/12/2014 la qualità del portafoglio crediti della banca ha subito un calo, come si rileva dal rapporto fra partite deteriorate lorde ed impieghi lordi, che è passato dal 14,7% al 18,2%, e dal rapporto fra partite deteriorate nette ed impieghi netti, che è passato dall'11,4% al 14,0%.

In relazione alla performance del portafoglio crediti, tuttavia, si evidenzia come essa sia tendenzialmente in linea rispetto a quella del sistema bancario nel suo complesso (Fonte dati di sistema: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1 aprile 2015" - Banca d'Italia).

Al 31/12/2014 il rapporto tra partite deteriorate lorde ed impieghi lordi e quello tra partite deteriorate nette ed impieghi netti risultano superiori alla media di sistema per le banche minori (rispettivamente 18,2% contro il 16,8% per il primo rapporto e 14,0% contro il 10,8% per il secondo rapporto).

FATTORI DI RISCHIO

	31/12/14	Dati medi di sistema (banche minori) al 31/12/14	31/12/13	Dati medi di sistema (banche minori) al 31/12/13
Sofferenze lorde / impieghi lordi	7,6%	8,6%	6,8%	7,7%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,7%	4,5%	4,4%	4,0%
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,2%	52,1%	36,2%	48,5%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	38,2%	n.d.	35,0%	n.d.
Partite deteriorate lorde / impieghi lordi	18,2%	16,8%	14,7%	15,9%
Partite deteriorate nette / impieghi netti	14,0%	10,8%	11,4%	10,0%
Rapporto di copertura delle partite deteriorate	26,8%	36,5%	22,7%	31,5%
Costo del Rischio (*)	2,0%	n.d.	1,5%	n.d.

NOTA: i valori di sistema sono tratti, rispettivamente, da: "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1 aprile 2015" (Banca d'Italia), "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1 maggio 2014" (Banca d'Italia), "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.6 novembre 2013" (Banca d'Italia), "Appendice alla Relazione annuale di Banca d'Italia" del 26/05/15.

(*) Il Costo del Rischio è definito dal rapporto fra rettifiche su crediti (voce 130.a di Conto Economico) e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela (voce 70 Stato Patrimoniale Attivo).

Per ulteriori dettagli in merito all'entità dell'esposizione al rischio di deterioramento della qualità del credito si rimanda al paragrafo 3.2 (tabella 2 e successivi commenti) del presente Documento di Registrazione, nel quale si riporta anche un confronto con i dati medi di sistema.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DI TITOLI DI DEBITO EMESSI DA STATI SOVRANI

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31/12/2014 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente, rappresentate da "titoli di debito", ammonta a € 717.865.007, interamente concentrato sul Paese Italia, corrispondente al 97,31% del Valore di Bilancio totale delle attività finanziarie ed al 34,81% del totale dell'attivo.

Stato	Rating Moody's	Rating S&P	Rating Fitch	Tipologia di strumento	Valore Nominale (€)	Valore di Bilancio (€)*	Peso %
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	BTP	183.280.000	185.142.848	25,10%
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	CTZ	372.500.000	371.037.467	50,30%
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	CCT	160.000.000	160.386.438	21,74%
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	ITALY Gov. International Bond	1.250.000	1.298.255	0,18%
TOTALE					717.030.000	717.865.007	97,31%

* Il Fair Value dei titoli coincide col Valore di Bilancio degli stessi.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

RISCHIO DI MERCATO

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio e di valute) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, di tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi (al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

FATTORI DI RISCHIO**RISCHIO OPERATIVO**

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti o il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

RISCHIO LEGALE

Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

Durante il periodo dei dodici mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono, né vi sono stati, né sono minacciati procedimenti legali, governativi o arbitrari a carico dell'Emittente, i quali procedimenti possano avere, o possano avere avuto nel recente passato, un effetto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Si veda il successivo paragrafo 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrari".

RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% ed un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una

FATTORI DI RISCHIO

situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel Paragrafo 2.1.5 della Nota Informativa del presente Prospetto.

Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale del Gruppo, in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbe comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

RISCHI CONNESSI CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia, nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Si rappresenta, inoltre, che la capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati, tra l'altro, dalla solidità e dalle prospettive di crescita della c.d. Area Euro nel suo complesso. In tale ambito potrebbe essere utile richiamare, tra i fattori che assumono rilevanza significativa, la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga a uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze in entrambi i casi non prevedibili.

3.2 Dati Finanziari Selezionati

Si riporta, di seguito, una sintesi dei dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi relativi all'Emittente, tratti dai bilanci sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e al

31/12/2014. I dati, espressi in migliaia di Euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

	31/12/2014	31/12/2013	Coefficienti Minimi Normativi
Patrimonio di vigilanza (dal 2014 Totale Fondi Propri) (migliaia di euro)	135.714	145.977	
di cui Patrimonio di base (dal 2014 TIER 1)	130.847	120.772	
di cui Patrimonio supplementare (dal 2014 TIER 2)	4.867	25.205	
Total Capital Ratio (Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate)	12,57%	16,63%	10,50%
Tier One Capital Ratio (Patrimonio di base/attività di rischio ponderate)	12,12%	13,76%	8,50%
Core Tier One Capital Ratio (*) (dal 2014 CET1 Capital Ratio)	12,12%	13,76%	7,00%
Attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	1.079.337	877.704	
Attività ponderate per il rischio / Totale Attivo	52,33%	45,94%	

(*) Il Core Tier One Capital Ratio coincide con il Tier One Capital Ratio, in quanto la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e titoli subordinati assimilabili.

Il Patrimonio di Vigilanza nel periodo osservato (Dicembre 2013-Dicembre 2014) mostra una diminuzione di € 10,3 mln (-7,0%); al suo interno, tuttavia, si evidenzia un aumento di circa € 10,1 mln (+8,3%) del patrimonio di base Tier One (che per l'Emittente coincide con il Core Tier One), ossia nella parte qualitativamente migliore del Capitale di Vigilanza, controbilanciato da una diminuzione di € 20,3mln del patrimonio supplementare, dovuto soprattutto alla nuova normativa che non permette la computabilità di alcune poste (principalmente Lower Tier 2 di vecchia generazione e riserve da valutazione relative alle partecipazioni) nei Fondi Propri.

L'incremento del patrimonio di base manifesta il consolidamento patrimoniale messo in atto dalla Banca.

Come, infatti, verrà mostrato in dettaglio nella Tabella 5, nel medesimo arco temporale considerato, il totale degli attivi della Banca è cresciuto di € 151,8 mln (di cui € 41,3mln in impieghi a clientela) e questa crescita si è riflessa in quella delle attività ponderate per il rischio (RWA), la cui crescita è stata di € 201,6mln.

Si evidenzia che per il calcolo degli RWA la Banca ha adottato l'approccio standardizzato.

Il rapporto fra RWA ed il totale degli attivi di bilancio ha subito un incremento nel periodo Dicembre 2013-Dicembre 2014: in ogni caso il capitale si è sempre mantenuto su livelli superiori ai requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente.

Relativamente alle nuove modalità di composizione dei Fondi Propri, le principali novità riguardano innanzitutto la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (come ad esempio il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione ecc.), mentre nel secondo verranno classificate alcune tipologie di strumenti finanziari che avranno un grado di subordinazione superiore a quelli del CET1.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale", che rappresenta un ulteriore cuscinetto (dallo 0,625% del 2016 fino al 2,5% dal 2019) a presidio del capitale, con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer, i coefficienti patrimoniali assumeranno (dal 2019 in avanti) livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio.

In linea con tale innovazione normativa la Banca sta implementando le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative. Al 31/12/2014 il Common Equity Tier 1 della Banca era di € 130.846.915, pari al 12,12% degli RWA, mentre l'Additional Tier 1 era pari a zero.

I dati mostrati e, in particolare, l'eccedenza di capitale confermano come il costante processo di rafforzamento patrimoniale garantisca la capacità prospettica della Banca sia di erogare nuovo credito ed espandere i propri impieghi che la possibilità di affrontare con sicurezza le perdite derivanti da eventuali scenari avversi rispetto al protrarsi della crisi economica in atto.

Rispetto ai dati esposti in tabella si segnala l'assenza di valori pro-forma e che, alla data di redazione del presente documento, non risultano presenti richieste di Banca d'Italia relative a requisiti prudenziali ulteriori (rispetto a quelli comunemente imposti dalla normativa).

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

	31/12/14	Dati medi di sistema (banche minori) al 31/12/14	31/12/13	Dati medi di sistema (banche minori) al 31/12/13
Sofferenze lorde / impieghi lordi	7,6%	8,6%	6,8%	7,7%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,7%	4,5%	4,4%	4,0%
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,2%	52,1%	36,2%	48,5%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	38,2%	n.d.	35,0%	n.d.
Partite deteriorate lorde / impieghi lordi	18,2%	16,8%	14,7%	15,9%
Partite deteriorate nette / impieghi netti	14,0%	10,8%	11,4%	10,0%
Rapporto di copertura delle partite deteriorate	26,8%	36,5%	22,7%	31,5%
Costo del Rischio (*)	2,0%	n.d.	1,5%	n.d.

NOTA: i valori di sistema sono tratti, rispettivamente, da: "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1 aprile 2015" (Banca d'Italia), "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1 maggio 2014" (Banca d'Italia), "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.6 novembre 2013" (Banca d'Italia), "Appendice alla Relazione annuale di Banca d'Italia" del 26/05/15.

(*) Il Costo del Rischio è definito dal rapporto fra rettifiche su crediti (voce 130.a di Conto Economico) e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela (voce 70 Stato Patrimoniale Attivo).

La tabella mostra come le sofferenze (sia lorde che nette) abbiano registrato una crescita in termini di incidenza rispetto agli impieghi, rispettivamente, lordi e netti.

L'attenta politica di gestione del credito non performing adottata dalla Banca è testimoniata dall'innalzamento del rapporto di copertura delle sofferenze al 41,2% a fine 2014 contro il 36,2% di Dicembre 2013.

La dinamica descritta è comunque da ritenersi fisiologica se si considera il difficile contesto macroeconomico di riferimento per il periodo in esame, che risente ancora degli effetti della crisi. In questo senso si ritiene sufficiente ricordare come il PIL italiano nel 2013 si sia contratto dell'1,7% e nel 2014 dello 0,4% (Fonte: "L'economia italiana in breve n. 97 maggio 2015" - Banca d'Italia) e ciò abbia colpito, in primo luogo, le attività produttive, le cui difficoltà (non solo ad onorare le proprie passività bancarie) si sono trasmesse alle famiglie che, a loro volta, hanno riscontrato problemi nel ripagare le proprie esposizioni con l'effetto finale di crescita delle partite "non performing" tanto della Banca che del sistema bancario in generale.

In questo senso si rileva come i dati esposti facciano emergere, a livello di sistema, un trend del rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" (+0,9%) del tutto parallelo a quello osservato per la Banca (+0,8%), il cui portafoglio è comunque da ritenersi qualitativamente in linea a quello medio di sistema: infatti, l'incidenza delle sofferenze lorde rispetto agli impieghi (lordi) è minore nei due periodi riportati, mentre con riferimento al rapporto partite deteriorate lorde / impieghi lordi nel periodo analizzato la Banca ha registrato una crescita superiore rispetto al sistema (aumento di 3,5% contro il +0,9% del sistema).

La crescita di questo rapporto è, comunque, affiancata da una disciplinata politica di monitoraggio del credito posta in essere dalla Banca, testimoniata dalla crescita dei rapporti di copertura delle sofferenze (dal 36,2% di fine 2013 al 41,2% di Dicembre 2014) e, più in generale, delle partite deteriorate (dal 22,7% di Dicembre 2013 al 26,8% di Dicembre 2014).

Infine si evidenzia come, nel quadro di una politica di gestione prudenziale del credito non-performing, la Banca stia allineando i propri margini di copertura a quelli medi di sistema, ma, allo stesso tempo, va ricordato come tale rapporto tiene conto della qualità intrinseca del credito svalutato e della sua prevista capacità prospettica di recovery.

L'evoluzione delle sofferenze lorde, così come descritta in precedenza, ha trovato un riflesso anche nel trend del rapporto fra di esse ed il patrimonio netto (al netto degli utili di periodo) che, come mostrato in Tabella 5, ha comunque seguito un cammino di crescita lungo il periodo osservato.

Si evidenzia che non viene riportato l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA, in quanto non disponibile.

Di seguito si riporta la scomposizione per tipologia dei crediti scaduti.

Composizione dei Crediti Deteriorati (valori lordi)	31/12/2014		31/12/2013	
	€/000	%	€/000	%
Sofferenze	91.992	41,6%	73.836	46,2%
Incagli	110.727	50,1%	69.899	43,8%
Esposizioni Ristrutturate	3.054	1,4%	840	0,5%
Esposizioni Scadute	15.257	6,9%	15.141	9,5%
TOTALE	221.030	100%	159.716	100,0%

NOTA: valori per cassa (cfr. Tabella A.1.6 Nota Integrativa Parte E - Sezione 1 A)

Tabella 3: Grandi rischi

	31/12/14	31/12/13
Impieghi classificati come grandi rischi(*) / impieghi netti	8,8%	13,8%
N° soggetti con grandi esposizioni	9	11

(*) Valore ponderato

Rispetto ai “grandi rischi” (ossia, secondo la definizione contenuta nelle disposizioni di vigilanza di Banca d’Italia, le esposizioni nei confronti di clienti o gruppi di clienti “connessi” che superano il 10% del patrimonio di vigilanza, che al 31/12/14 ammontano ad un totale di nove unità, di cui cinque relative alla clientela ordinaria) si nota come l’incidenza del loro valore ponderato, rispetto agli impieghi ponderati complessivi, nel periodo osservato registri un’importante diminuzione, attestandosi all’8,8% di fine 2014.

Tabella 4: Principali dati di conto economico

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var. % dic-14 vs dic-13
Margine di interesse	28.253	23.446	20,5%
Margine di intermediazione	55.243	46.928	17,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	32.308	29.883	8,1%
Costi operativi	27.573	24.886	10,8%
Utili dell’operatività corrente al lordo delle imposte	5.387	5.398	- 0,2%
Utile netto d’esercizio	3.450	3.224	7,0%

Il confronto dei risultati dell’Esercizio 2014 con quelli del 2013 vede, nel 2014, un miglioramento della marginalità generata dalla complessiva attività bancaria (risultato netto della gestione finanziaria, +8,1%) ed un risultato economico complessivo (al lordo delle imposte) pressoché costante (-0,2%).

In primo luogo si osserva come il margine di interesse nel 2014 sia cresciuto, rispetto al 2013, del 20,50% (+€ 4,8mln), nonostante una situazione di tassi ridotti e di crisi dell’economia reale, che si riflette negativamente sui crediti non performing (da cui viene meno il flusso reddituale contrattualmente previsto).

Il margine di intermediazione (che si compone, oltre al margine di interesse, delle commissioni nette e del complessivo risultato dell’attività di negoziazione) nel 2014 segna una crescita, rispetto all’anno precedente, di € 8,3mln (+17,7%) grazie all’incremento sia del margine commissionale (+ € 1,1mln rispetto al 2013) sia del risultato della complessiva attività di negoziazione (rappresentato dalle voci da 70 a 110 del Conto Economico), che nel 2014 registra ricavi netti per € 18,7mln contro i € 16,4mln del 2013 (+ € 2,4mln, +14,6%).

Il risultato netto della gestione finanziaria realizzato nel 2014 mostra una crescita (rispetto all’anno precedente) meno intensa di quanto registrato per il margine di intermediazione (il primo, infatti, è cresciuto di € 2,4mln contro gli € 8,3mln del secondo), in quanto la politica prudentiale adottata dalla Banca, vista la dinamica del credito non performing e l’andamento generale dell’economia italiana che nel 2014 ha registrato un calo del PIL dello 0,4% (cfr. commento a Tabella 2), ha portato a svalutare crediti per € 22,9mln contro i € 17,0mln del 2013 (+ € 5,9mln), pari al 2% dei crediti verso la clientela iscritti a bilancio a fine esercizio (1,5% nel 2013).

Rispetto ai costi operativi la crescita di € 2,7 mln (10,8%) è legata principalmente alle spese amministrative. Gli utili, netti e lordi di imposte, infine, scontano l’effetto combinato delle variazioni descritte e permettono di chiudere il 2014 con un risultato, al lordo delle imposte, positivo per € 5,4mln (€ 3,5mln al netto).

Tabella 5: Principali dati di Stato Patrimoniale

(dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Totale raccolta diretta da clientela	1.466.555	1.448.315
Totale raccolta indiretta da clientela	191.761	134.877
Raccolta globale clientela	1.658.316	1.583.192
Attività finanziarie (*)	740.827	614.869

Totale impieghi a clientela (**)	1.158.392	1.117.061
Posizione interbancaria netta (***)	-363.158	-184.000
Totale attivo	2.062.384	1.910.511
Patrimonio netto (****)	138.655	131.118
Capitale sociale	52.649	48.493

(*) Grandezza espressa dai valori di bilancio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair-value, disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza.

(**) Grandezza espressa dai valori di bilancio dei crediti verso clientela.

(***) A valori negativi corrisponde un'esposizione netta passiva.

(****) Valore al netto dell'utile di periodo.

Il sistema bancario ha recentemente visto crescere la pressione competitiva, specie per quanto riguarda la nuova raccolta. In questo clima la Banca ha registrato un aumento della propria raccolta complessiva (diretta più indiretta), che nel periodo Dicembre 2013-Dicembre 2014 è cresciuta di 75,1 mln (+4,8%).

Gli impieghi a clientela hanno mostrato un trend di crescita che, nel periodo osservato, si è concretizzato in un incremento di € 41,3mln (+3,7%).

Rispetto alla performance di crescita degli impieghi (di cui si riporta il valore netto di bilancio) si precisa come essa sia influenzata tanto dalle attente politiche di erogazione quanto dalle svalutazioni descritte precedentemente.

Nel periodo Dicembre 2013-Dicembre 2014 le attività finanziarie hanno registrato un trend di crescita, aumentando da € 614,9 mln ad € 740,8 mln (+20,5%).

Il patrimonio netto ed il capitale sociale hanno mostrato entrambi un aumento, come peraltro riscontrabile sui dati relativi al Patrimonio di Base (si veda la Tabella 1).

Lo sviluppo del patrimonio netto (+ € 7,5mln fra Dicembre 2013 e Dicembre 2014) ha beneficiato soprattutto della politica di rafforzamento delle quote sociali sottoscritte, che si riflette nell'incremento di € 4,2mln del capitale sociale ed € 0,7mln dei sovrapprezzi di emissione.

In merito all'esposizione del portafoglio dell'emittente ai rischi di mercato, si sottolinea che al momento non è disponibile un'indicazione quantitativa dell'esposizione al rischio di mercato (Value at Risk).

Tabella 6: Indicatori di liquidità

	31/12/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio (*)	78,9%	77,1%
Liquidity Coverage Ratio	n.d.	n.d.
Net Stable Funding Ratio	n.d.	n.d.

(*) Valore espresso dal rapporto fra impieghi a clientela e raccolta diretta da clientela.

La dinamica del Loan to Deposit Ratio, che esprime il rapporto tra l'ammontare degli impieghi e quello della raccolta diretta, riflette con chiarezza i diversi tassi di crescita fatti registrare dalle due grandezze che lo compongono, così come esposti e commentati al punto precedente.

I dati relativi al Liquidity Coverage Ratio ed al Net Stable Funding Ratio non sono riportati sul bilancio del 31/12/2014, in quanto la loro valutazione risulta obbligatoria a partire, rispettivamente, dal 1° Gennaio 2015 e dal 1° Gennaio 2018. È, comunque, in corso da parte dell'Emittente il processo di implementazione di tali indicatori.

Alla data del 31/12/2014 vi erano tre finanziamenti outstanding erogati dalla BCE, con un ammontare pari a € 260.000.000,00, € 100.000.000,00 ed € 55.000.000,00 e scadenza, rispettivamente, 26/02/2015, 26/02/2015 e 26/09/2018, mentre le attività non vincolate disponibili ammontavano a € 382.690.000,00.

Alla data del 31/12/2014 l'esposizione dell'emittente in titoli di debito governativi ammontava ad un nominale di € 717.030.000,00, con un Valore di Bilancio di € 717.865.007,45 corrispondente al 97,31% del Valore di Bilancio totale delle attività finanziarie ed al 34,81% del totale dell'attivo.

L'emittente di questi titoli è il governo italiano, a cui, alla data di approvazione del Prospetto di Offerta, sono attribuiti i rating indicati nella seguente tabella, dove sono, inoltre, riportati la classificazione per tipologia di strumento al 31/12/2014, il Valore Nominale, il Valore di Bilancio ed il peso percentuale rispetto al Valore di Bilancio totale delle attività finanziarie:

Tabella 7: Esposizione dell'emittente agli Stati sovrani

Stato	Rating Moody's	Rating S&P	Rating Fitch	Tipologia di strumento	Valore Nominale (€)	Valore di bilancio (€)*	Peso %
-------	----------------	------------	--------------	------------------------	---------------------	-------------------------	--------

Italia	Baa2	BBB-	BBB+	BTP	183.280.000	185.142.848	25,10%
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	CTZ	372.500.000	371.037.467	50,30%
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	CCT	160.000.000	160.386.438	21,74%
Italia	Baa2	BBB-	BBB+	ITALY Gov. International Bond	1.250.000	1.298.255	0,18%
TOTALE					717.030.000	717.865.007	97,31%

* Il Fair Value dei titoli coincide col Valore di Bilancio degli stessi.

Ai titoli governativi strutturati corrisponde un nominale pari allo 0,18% del nominale totale delle attività finanziarie.

Credit Spread

Il credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) rilevato in data 09 Luglio 2015, è pari a 182 basis point. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 09 Luglio 2015 è pari a 177 basis point.

Si riportano altresì di seguito le caratteristiche del titolo benchmark utilizzato ai fini della determinazione del valore del credit spread:

Denominazione: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo 2015/2020 T.F. 1,80%

Codice ISIN: IT0005086928

Ammontare in circolazione: 1.935.000 Euro

Scadenza: 05/03/2020

Sede di negoziazione: Invest Banca Internalizzatore Sistemático

Valori utilizzati per la determinazione del credit spread:

Data	Prezzo	Rendimento	Tasso Swap	Spread
26/06/15	98,84	2,07%	0,52%	1,56%
27/06/15				
28/06/15				
29/06/15	98,97	2,04%	0,46%	1,58%
30/06/15	98,05	2,25%	0,44%	1,81%
01/07/15	98,22	2,21%	0,45%	1,76%
02/07/15	98,26	2,21%	0,46%	1,74%
03/07/15	98,04	2,26%	0,44%	1,82%
04/07/15				
05/07/15				
06/07/15	98,11	2,24%	0,43%	1,81%
07/07/15	97,81	2,31%	0,40%	1,91%
08/07/15	97,83	2,31%	0,41%	1,90%
09/07/15	98,12	2,24%	0,42%	1,82%
Media		2,21%	0,44%	1,77%

L'obbligazione di riferimento è stata scelta in quanto è tra le più liquide fra le obbligazioni plain vanilla di propria emissione a tasso fisso con durata compresa tra 2 e 5 anni.

Inoltre, il suddetto titolo è stato scelto come benchmark anche perché, tra tutte le emissioni che presentano i requisiti richiesti, è quello la cui durata residua è più prossima alla massima considerabile per il benchmark (5 anni) e permette, quindi, di determinare il rischio di credito a medio-lungo termine dell'emittente.

Si segnala, infine, che il credit spread, inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza di un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior emesse da emittenti finanziari europei aventi rating compreso tra BBB- e BBB+ con medesima durata residua del titolo benchmark (calcolato facendo riferimento alla curva IGEEFB, debitamente interpolata, come elaborata da Bloomberg) e il tasso interest rate swap medio di durata corrispondente (anch'esso determinato tramite interpolazione), alla data del 09 Luglio 2015 è pari a 107 basis point, come si evince dalla tabella sottostante.

Data	IGEEFB	Tasso Swap	Spread
09/07/15	1,49%	0,42%	1,07%

4 - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia dell'Emittente

La Banca di Credito Cooperativo di Fornacette è una società costituita nel 1962 ai sensi del diritto italiano, in forma di società cooperativa per azioni. Ai sensi dell'art. 3 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 31/12/2050, con facoltà di proroga.

Con decorrenza 11 novembre 2013 la ragione sociale della Banca è stata modificata da "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Soc.Coop.P.A." a "Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo Soc.Coop.P.A.", come stabilito nella riunione del Consiglio di Amministrazione della Banca del 16 Luglio 2013 e deliberato dall'Assemblea dei Soci del 10 Novembre 2013.

Tale decisione è stata presa per dare maggior concretezza possibile al ruolo che da tempo la Banca sta svolgendo nella città di Pisa.

L'Emittente è iscritta nel Registro delle Società Tribunale di Pisa al n. 2880, nel Registro delle Imprese di Pisa con il numero 32860 e nell'Albo delle Aziende di Credito al n. 08562 con Codice Meccanografico 4646.6.0.

L'Emittente ha sede amministrativa in Via Tosco Romagnola, 93 - 56012 Fornacette (PI), mentre ha sede legale in Pisa, Lungarno Antonio Pacinotti, 8 - 56126, Tel. 0587/281111 e svolge la sua attività principale in provincia di Pisa.

L'Emittente fa parte del "Gruppo Bancario Banca di Fornacette", costituito unicamente dalla Banca, in qualità di capogruppo, e dalla "Sigest S.r.L.", società immobiliare, interamente partecipata dalla Banca stessa. La "Sigest S.r.L." è stata costituita allo scopo di delegare la gestione del patrimonio immobiliare della Banca ad una apposita società. In data 30/09/03 il Gruppo fu iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del T.U.B., assumendo il codice identificativo della Capogruppo (8562.1).

4.2 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'emittente è "Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per Azioni".

4.3 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo è iscritta nel Registro delle Imprese di Pisa con il numero 32860 ed è iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia con numero 4646.6.0.

4.4 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo è una Società Cooperativa per Azioni costituita per atto notaio Martini Galeazzo 5246, rep. N. 51462 del 1962. Ai sensi dell'art. 3 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.

4.5 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, indirizzo e numero di telefono della Sede sociale

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo è una società cooperativa per azioni costituita in Fornacette e regolata ed operante in base al diritto Italiano. L'Emittente ha sede legale in Pisa, Lungarno Antonio Pacinotti 8, tel. 0587/281111 e svolge la sua attività principale nella provincia di Pisa.

4.6 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo dichiara che non si sono di recente verificati fatti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della propria solvibilità.

5 - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principale attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazioni delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per Azioni ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra

operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

In particolare l'attività principale svolta dalla Banca è quella di intermediazione, incentrata da un lato sulla raccolta del risparmio, prevalentemente nelle forme tecniche di conto corrente, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari, e dall'altro sull'esercizio del credito, prevalentemente nelle forme tecniche di mutui ipotecari e chirografari, aperture di credito in conto corrente e finanziamenti per anticipi. La gamma dei prodotti e dei servizi offerta è ampia e in grado di rispondere alle esigenze di una clientela eterogenea ed in costante crescita. La pluralità dei luoghi e delle forme di accesso ai servizi (multicanalità) è frutto di un processo in continua evoluzione che richiede costante aggiornamento e significativi investimenti in termini di organizzazione, tecnologia e formazione.

Nelle tabelle di seguito viene rappresentata l'operatività della Banca in termini di "raccolta" ed "impieghi".

Composizione raccolta complessiva (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variatz. Assoluta	Var. %
Totale raccolta diretta	1.466.555	1.448.315	18.240	1,26%
Totale raccolta indiretta	197.078	134.877	62.201	46,12%
Totale raccolta	1.663.633	1.583.192	80.441	5,08%

Composizione raccolta diretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variatz. Assoluta	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	972.165	801.349	170.816	21,32%
Depositi vincolati	170.185	197.634	-27.449	-13,89%
Pronti contro termine	9.062	120.209	-111.147	-92,46%
Altri depositi	84.769	43.700	41.069	93,98%
Obbligazioni	227.040	276.837	-49.797	-17,99%
Certificati di deposito	3.334	8.586	-5.252	-61,17%
Totale raccolta diretta	1.466.555	1.448.315	18.240	1,26%

Composizione raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variatz. Assoluta	Var. %
Risparmio amministrato	93.463	83.357	10.106	12,12%
Risparmio gestito	103.615	51.520	52.095	101,12%
Totale raccolta indiretta	197.078	134.877	62.201	46,12%

Composizione impieghi economici (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variatz. Assoluta	Var. %
Conti Correnti attivi	273.023	281.131	-8.108	-2,88%
Mutui	599.677	571.703	27.974	4,89%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.490	8.980	3.510	39,09%
Leasing finanziario	12.537	13.134	-597	-4,55%
Altre operazioni	260.665	242.113	18.552	7,66%
Totale impieghi economici	1.158.392	1.117.061	41.331	3,70%

Impieghi per grado di rischio al 31/12/2014 ed al 30/06/2014

	Esposizione lorda 31/12/2014	Rettifiche di valore 31/12/2014	Esposizione Netta 31/12/2014	% Comp. 31/12/2014	Esposizione lorda 30/06/2014	Rettifiche di valore 30/06/2014	Esposizione Netta 30/06/2014	% Comp. 30/06/2014
Sofferenze	91.992	37.934	54.058	7,55%	84.526	32.117	52.409	7,01%

Incagli	110.727	18.106	92.621	9,09%	100.051	10.438	89.613	8,30%
Esposizioni ristrutturate	3.054	1.264	1.790	0,25%	3049	1.176	1.873	0,25%
Esposizioni scadute	15.257	1.429	13.828	1,25%	12.365	532	11.833	1,03%
Altre attività	997.339	1.244	996.095	81,86%	1.005.093	1.330	1.003.763	83,40%
Totale impieghi	1.218.369	59.997	1.158.372	100,00%	1.205.084	45.593	1.159.491	100,00%

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Non esistono nuovi prodotti o servizi della Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo che concorrono significativamente al margine di redditività.

5.1.3 Principali mercati

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo rivolge la propria attività prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale, in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di vigilanza e nello Statuto Sociale.

La zona di competenza territoriale comprende i comuni in cui hanno sede gli sportelli dell'Emittente e i comuni limitrofi. La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo dispone di una rete di vendita composta da 19 sportelli bancari, con competenza territoriale complessivamente su 12 comuni.

Di seguito si rappresenta un quadro sintetico dell'evoluzione degli sportelli della Banca negli ultimi anni.

Tabella 1 – Numero sportelli

Anno	Sportelli
2003	10
2004	11
2005	12
2006	12
2007	13
2008	14
2009	17
2010	19
2011	19
2012	19
2013	19
2014	19
2015	20

Tabella 2 – Elenco sportelli bancari

FILIALE	COMUNE
BIENTINA	BIENTINA
SEDE DI FORNACETTE	CALCINAIA
CALCINAIA	CALCINAIA
FORNACETTE CENTRO	CALCINAIA
CASCINA	CASCINA
FORCOLI	PALAIA
MARINA DI PISA	PISA
PISA	PISA
PISA NICCOLINI	PISA
PISA VITTORIO EMANUELE	PISA
RIGLIONE	PISA
PONSACCO	PONSACCO
PONTERA GALIMBERTI	PONTERA
PONTERA CENTRO	PONTERA
LA FONTINA	SAN GIULIANO TERME
SAN ROMANO	SAN MINIATO
SANTA CROCE SULL'ARNO	SANTA CROCE SULL'ARNO
VECCHIANO	VECCHIANO
ULIVETO TERME	VICOPIANO

FILIALE	COMUNE
LUCCA	LUCCA

6 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo

L'Emittente fa parte del "Gruppo Bancario Banca di Fornacette", costituito unicamente dalla Banca, in qualità di capogruppo, e dalla "Sigest S.r.L.", società immobiliare, interamente partecipata dalla Banca stessa.

La "Sigest S.r.L." è stata costituita allo scopo di delegare la gestione del patrimonio immobiliare della Banca ad una apposita società. In data 30/09/03 il Gruppo fu iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del T.U.B., assumendo il codice identificativo della Capogruppo (8562.1).

6.2 Indicare se l'Emittente dipende da altri soggetti

L'Emittente gode di autonomia decisionale all'interno del Gruppo.

7 - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali tali da incidere negativamente sulle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, attesta che non risultano informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Tuttavia si segnala che in data 27/01/2015 Banca d'Italia ha comminato una sanzione pari a complessivi € 187.000,00 nei confronti del Direttore Generale, di Componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e di Componenti ed ex componenti il Collegio sindacale per irregolarità riscontrate nell'organizzazione e nei controlli interni, in particolare con riferimento al rischio di credito ed operativo.

La Banca dichiara di aver rimosso le anomalie rilevate, tramite l'aggiornamento della regolamentazione e l'introduzione di nuove procedure sulle aree interessate. Inoltre il Collegio Sindacale è stato rinnovato nella composizione ed ha riorganizzato le proprie attività.

8 - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo non ritiene di fare previsioni riguardo agli utili futuri.

9 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E VIGILANZA

9.1 Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e i membri del Collegio Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione, gli eventuali incarichi ricoperti all'interno dell'Emittente e, ove ricorrano, le principali attività esterne degli stessi.

Ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 a 9 Consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la Direzione Generale della Banca.

Consiglio di Amministrazione

Cognome e nome	Carica ricoperta nella Banca	Principali cariche esterne
Paoli Carlo	Presidente	Membro del CdA di Invest Banca
Pieracci Francesco	V. Presidente	Non vi sono significative cariche esterne
Bonari Enrico	Consigliere	Non vi sono significative cariche esterne
Federighi Mario	Consigliere	Non vi sono significative cariche esterne

Cognome e nome	Carica ricoperta nella Banca	Principali cariche esterne
Pardi Francesco	Consigliere	Non vi sono significative cariche esterne
Doveri Susanna	Consigliere	Non vi sono significative cariche esterne
Stassano Alessandro	Consigliere	Non vi sono significative cariche esterne

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato in data 10 maggio 2014, per la durata di tre esercizi.

Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta nella Banca	Principali cariche esterne
<i>Benigni Mauro</i>	Direttore Generale	Presidente CdA Sigest srl, Presidente Cabel Leasing spa, Vice Presidente Cabel Holding spa, membro CdA della Polo Navacchio spa

Il Direttore Generale è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 giugno 1988.

Organo di Controllo: Collegio Sindacale

Cognome e nome	Carica ricoperta nella Banca	Principali cariche esterne
Cinquini Lino	Presidente	Non vi sono significative cariche esterne
D'Onza Giuseppe	Sindaco	Non vi sono significative cariche esterne
Curini Alessandro	Sindaco	Non vi sono significative cariche esterne

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 10 maggio 2014, per la durata di tre esercizi.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo dichiara che, come indicato al paragrafo 9.1., i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono delle cariche analoghe in altre società e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse.

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo dichiara inoltre che gli affidamenti ai membri degli organi aziendali sono concessi con specifiche delibere che escludono gli interessati dalla discussione. Al 31/12/2014 si rilevano finanziamenti concessi ai membri degli organi aziendali per € 93.000,00.

L'Emittente gestisce i conflitti di interesse nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 del codice civile e dall'articolo 136 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

10 - PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Azioni di controllo

Alla data del 31/12/2014, il capitale sociale dell'Emittente, interamente versato e sottoscritto, è pari ad Euro 52.649.100 ed è distribuito a n. 8.654 soci.

Non esistono partecipazioni di controllo, ovvero azionisti che direttamente o indirettamente detengono quote superiori al 2% delle azioni emesse.

Ogni socio ha diritto ad un voto.

10.2 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non si è a conoscenza di accordi dalla cui attestazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per Azioni, si rinvia alla documentazione di bilancio degli esercizi conclusi in data 31/12/2014 e 31/12/2013, inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei principali documenti contenuti nei Bilanci d'esercizio:

Informazioni finanziarie	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Relazione sulla gestione	Pag. 146	Pag. 147
Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 170	Pag. 176
Relazione della Società di Revisione	Pag. 175	Pag. 179
Stato Patrimoniale	Pag. 2	Pag. 2
Conto Economico	Pag. 4	Pag. 4
Nota Integrativa	Pag. 13	Pag. 13

I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.2 Bilanci

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo dichiara che non viene redatto il bilancio consolidato.

11.3 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Si dichiara che le informazioni finanziarie contenute nei Bilanci relativi agli esercizi chiusi in data 31/12/2013 e 31/12/2014 sono state sottoposte a revisione legale, con esito positivo, dalla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. e sono a disposizione del pubblico presso la Sede e presso le filiali dell'Emittente e sul sito internet dello stesso (www.bancadipisa.it).

Le relazioni delle società di revisione sono inserite all'interno dei bilanci dei relativi esercizi e sono incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Oltre alle informazioni considerate nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente risalgono alla data del 31/12/2014.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

L'Emittente non sottopone le informazioni infrannuali a revisione completa, facendo svolgere unicamente una revisione parziale ai fini di Vigilanza. Tali informazioni finanziarie infrannuali sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente www.bancadipisa.it.

Alla data di approvazione del presente Prospetto le informazioni infrannuali relative al primo semestre 2015 non sono ancora state pubblicate.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Durante il periodo dei dodici mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono, né vi sono stati, né sono minacciati procedimenti legali, governativi o arbitrati a carico dell'Emittente, i quali procedimenti possano avere, o possano avere avuto nel recente passato, un effetto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Tuttavia si segnala che la Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo viene sottoposta periodicamente ad accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia (conformemente a quanto accade per tutti gli istituti vigilati), l'ultimo dei quali si è concluso il 31 Gennaio 2014, con esito parzialmente sfavorevole, in particolare con un rilievo in riferimento alla valutazione delle garanzie che assistono i crediti deteriorati (quindi in relazione al rischio di credito). Inoltre, nell'ambito dello stesso procedimento ispettivo, è stato richiesto un ulteriore rafforzamento del sistema dei controlli interni. Con riferimento a tale procedimento ispettivo si segnala che sono state applicate da parte di Banca d'Italia delle sanzioni amministrative pecuniarie pari a complessivi € 187.000,00 nei confronti del Direttore Generale, di Componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e di Componenti ed ex componenti il Collegio sindacale per irregolarità riscontrate nell'organizzazione e nei controlli interni, in particolare con riferimento al rischio di credito ed operativo.

La Banca dichiara di aver rimosso le anomalie rilevate, tramite l'aggiornamento della regolamentazione e l'introduzione di nuove procedure sulle aree interessate. Inoltre il Collegio Sindacale è stato rinnovato nella composizione ed ha riorganizzato le proprie attività.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

12 - CONTRATTI IMPORTANTI

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo non ha concluso contratti tali da generare effetti di discontinuità rispetto alla consueta ed ordinaria operatività della Banca e tali da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13 - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nella redazione del presente Documento di Registrazione la Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo non ha fatto riferimento ad alcun parere o relazione posta in essere da esperti di qualunque specie, né ad informazioni provenienti da terzi.

14 - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Possono essere consultati presso la Direzione Generale della Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per Azioni, in Via Tosco Romagnola, 93 – 56012 Fornacette (PI), i seguenti documenti in formato cartaceo:

- atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2013 corredato della relazione di certificazione;
- bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2014 corredato della relazione di certificazione;
- copia del presente Prospetto di Offerta.

I documenti di cui sopra possono altresì essere consultati in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente www.bancadipisa.it.

Eventuali informazioni relative ad eventi societari e le informazioni finanziarie infrannuali, redatte successivamente alla pubblicazione del presente Prospetto di Offerta, verranno messe a disposizione del pubblico con le stesse modalità di cui sopra.

SEZIONE V

NOTA INFORMATIVA

1 - PERSONE RESPONSABILI

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previsto al punto 1 dello schema di cui all'allegato V al Regolamento CE 809, sono riportate nella Sezione 1 "Dichiarazione di responsabilità" del presente Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO**2. FATTORI DI RISCHIO****AVVERTENZE GENERALI**

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo, in qualità di Emittente, invita gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi alla sottoscrizione delle Obbligazioni "BANCA DI PISA E FORNACETTE 2015/2025 TASSO FISSO 5,00% SUBORDINATO TIER II".

Si invitano inoltre gli investitori a leggere attentamente il Documento di Registrazione al fine di comprendere i fattori di rischio relativi all'Emittente.

L'investitore dovrebbe concludere un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano e valutando se le Obbligazioni costituiscono un investimento idoneo alla specifica situazione finanziaria, economica e patrimoniale, tenuto conto anche della scadenza delle Obbligazioni e, quindi, del lungo periodo in cui l'investitore risulterà esposto ai rischi di seguito riportati, ossia dieci anni.

Le Obbligazioni sono caratterizzate da una rischiosità più elevata rispetto a titoli di pari caratteristiche finanziarie di tipo non subordinato, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità e durata (10 anni)..

L'investimento nelle Obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che, pertanto, lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto a titoli di debito antergrati alle obbligazioni subordinate.

Queste ultime in caso di default presentano, infatti, un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza.

2.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONARI**2.1.1 Rischio di credito per il sottoscrittore**

Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è, dunque, esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o, comunque, non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all'investimento si rinvia al Documento di Registrazione ed in particolare al capitolo "Fattori di rischio" dello stesso.

2.1.2 Rischio correlato al grado di subordinazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono "passività subordinate" Tier II dell'Emittente. Pertanto in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi, saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente non subordinati.

In tali circostanze la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, il Prestito Obbligazionario. L'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. A parità di condizioni, le obbligazioni subordinate sono quindi più rischiose delle obbligazioni non subordinate.

Si invitano gli investitori a leggere anche il Paragrafo 4.5 "Ranking delle Obbligazioni" della presente Nota

Informativa.

2.1.3 Rischio di mancato o parziale rimborso del capitale

Fermo restando quanto indicato nel rischio connesso all'utilizzo del bail-in (si veda di seguito), in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Infatti, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate Tier II avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione meno accentuato ed in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente - le Obbligazioni Subordinate Tier II.

2.1.4 Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni Subordinate Tier II con altre tipologie di titoli

Le Obbligazioni presentano una clausola di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischiosità maggiore rispetto a titoli non subordinati, ivi inclusi eventuali titoli non subordinati dell'Emittente ovvero ai Titoli di Stato. Ne deriva che il confronto fra il rendimento offerto dalle Obbligazioni e quello offerto, ad esempio, da un BTP potrebbe risultare non idoneo.

2.1.5 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità, le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Inoltre, si segnala che la Direttiva prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le Obbligazioni Subordinate) che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi azione di risoluzione della crisi, le Autorità sono obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. A tal riguardo si segnala che qualunque titolo di capitale emesso a favore dei possessori delle Obbligazioni a seguito di conversione in titoli di capitale potrà essere soggetto all'applicazione dello strumento del "bail-

FATTORI DI RISCHIO

in". Ai fini dell'applicazione delle misure di non viability loss absorption il punto di insostenibilità economica ai sensi della Direttiva è considerato il momento in cui l'Autorità competente stabilisce che la banca soddisfi le condizioni per la risoluzione (e non sia stata adottata ancora alcuna misura di risoluzione) o che la banca non sia più economicamente sostenibile a meno che i rilevanti strumenti di capitale (quali le Obbligazioni) vengano svalutati parzialmente o totalmente o convertiti o un sostegno finanziario pubblico straordinario debba essere emanato e previa determinazione da parte dell'Autorità che senza tale sostegno la banca non sia più economicamente sostenibile.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

2.1.6 Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013, la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea). Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile. Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

2.1.7 Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde l'emittente con il proprio patrimonio. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, né dal Fondo Nazionale di Garanzia.

2.1.8 Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- (a) possibilità per gli investitori di vendere prontamente le Obbligazioni (il "Rischio di liquidità");
- (b) variazione dei tassi di interesse di mercato (il "Rischio di tasso di mercato");
- (c) il merito di credito dell'Emittente (il "Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- (d) presenza di costi/commissioni applicate dal negoziatore in aggiunta al prezzo di vendita.

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio di liquidità

FATTORI DI RISCHIO

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo.

Non è prevista la quotazione e negoziazione su un mercato regolamentato o su Sistemi Multilaterali di negoziazione (MTF). Le Obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Offerta saranno ammesse, entro 90 giorni lavorativi dalla fine del collocamento, alla negoziazione nell'ambito dell'attività di internalizzazione sistematica svolta, ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 2008, n. 58 ed ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, da Invest Banca S.p.A. (nella quale l'Emittente detiene al 31/12/2014 una partecipazione diretta al capitale sociale del 4,17%), quale negoziatore unico sul mercato denominato "IBIS – Invest Banca Internalizzatore Sistemico" (il "Sistema").

A tale riguardo, si segnala che un ulteriore fattore atto ad incidere sulla liquidità delle Obbligazioni è rappresentato dalla circostanza per cui i sottoscrittori delle obbligazioni che possono accedere al Sistema sono esclusivamente i clienti delle singole banche aderenti al Sistema medesimo.

Si precisa altresì che l'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di obbligazioni su iniziativa dell'investitore; l'Emittente, tuttavia, si riserva la facoltà di negoziare le Obbligazioni di propria emissione, nel periodo intercorrente tra la fine del collocamento e la data di ammissione alla negoziazione sull'IBIS (massimo 90 giorni lavorativi), in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.

Le modalità di negoziazione delle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa sono stabilite nella Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli ordini della Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo, che viene fornita e comunicata al cliente e che è comunque disponibile presso la sede e le filiali dell'Istituto, nonché consultabile sul sito internet www.bancadipisa.it.

Infine si evidenzia come nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, l'Emittente abbia la facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di sottoscrizione (dandone comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Presente Nota Informativa). Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.

Si segnala che le Obbligazioni di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario può essere soggetto a limitazioni e autorizzazioni dell'Autorità Competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In particolare, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 14 marzo 2014 ed in vigore dal 3 aprile 2014, l'Autorità Competente potrà fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola serie di Obbligazioni Subordinate oggetto del riacquisto e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier 2) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i Titoli a fini di liquidità e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato.

Le Obbligazioni non possono essere riacquistate prima dei cinque anni dall'emissione, fatte salve le eccezioni previste dalla normativa vigente.

Rischio di tasso di mercato

Il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrà comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni.

L'impatto di eventuali variazioni dei tassi di interesse sarà tanto più accentuato quanto più lunga è la vita residua del titolo.

Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero nel caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Al riguardo si fa presente che l'emittente non è dotato di rating.

Nel caso delle Obbligazioni oggetto della presente Offerta tale rischio risulta accentuato a causa del grado

FATTORI DI RISCHIO

di subordinazione delle stesse, rispetto ad obbligazioni con un grado di subordinazione inferiore o non subordinate.

Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni

In caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di vendita potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione, anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato.

2.1.9 Rischi relativi ai conflitti di interessi

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore.

Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:

Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento, il Collocatore e con l'Agente di Calcolo

L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento, Collocatore e come Agente di Calcolo delle Obbligazioni; in tal caso l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.

Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione

L'Emittente potrà negoziare i titoli su istanza del sottoscrittore al di fuori di qualunque struttura di negoziazione; ciò potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore nella determinazione del prezzo di riacquisto.

Negoziazione dei titoli nel sistema bilaterale internalizzatore sistematico gestito da società partecipata dall'Emittente

Le obbligazioni potranno essere negoziate nell'ambito dell'attività di Internalizzazione Sistematica svolta ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 2008, n. 58, da Invest Banca S.p.A., quale negoziatore unico sul mercato denominato "IBIS – Invest Banca Internalizzatore Sistematico" nella quale l'Emittente detiene al 31/12/2014 una partecipazione diretta al capitale sociale del 4,17%. Tale situazione potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori che volessero vendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.

2.1.10 Rischio correlato all'assenza di rating degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, né per sé, né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari e dell'Emittente.

Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

2.1.11 Rischio relativo al ritiro dell'Offerta

Ove l'Emittente si avvalga della facoltà di ritirare l'Offerta, tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci.

Le somme di importo pari al controvalore delle Obbligazioni prenotate saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore. L'investitore sopporterà il rischio di vedere disattese le proprie aspettative di investimento.

2.1.12 Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta.

L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte vigenti o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI**3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti alle emissioni/alle offerte**

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore.

Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:

Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento, il Collocatore e con l'Agente di Calcolo

L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento, Collocatore e come Agente di Calcolo delle Obbligazioni; in tal caso l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.

Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione

L'Emittente potrà negoziare i titoli su istanza del sottoscrittore al di fuori di qualunque struttura di negoziazione; ciò potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore nella determinazione del prezzo di riacquisto.

Negoziazione dei titoli nel sistema bilaterale internalizzatore sistematico gestito da società partecipata dall'Emittente

Le obbligazioni potranno essere negoziate nell'ambito dell'attività di Internalizzazione Sistematica svolta ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 2008, n. 58, da Invest Banca S.p.A., quale negoziatore unico sul mercato denominato "IBIS – Invest Banca Internalizzatore Sistematico" nella quale l'Emittente detiene al 31/12/2014 una partecipazione diretta al capitale sociale del 4,17%. Tale situazione potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori che volessero vendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.

Per informazioni e dettagli circa i conflitti di interesse relativi ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza si rimanda al paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

L'Emissione delle Obbligazioni è effettuata nell'ambito della normale attività di raccolta dell'Emittente. I fondi raccolti vengono successivamente impiegati per la maggior parte alla clientela attraverso forme di finanziamento e/o affidamento e in misura inferiore, stabilita in base alle esigenze, in impieghi finanziari.

Tutte le attività vengono sviluppate secondo le linee guida del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei limiti previsti dalla regolamentazione (regolamento finanza, regolamento crediti).

Inoltre, trattandosi di passività subordinate di tipo Tier II, l'emissione e l'offerta del Prestito assolve altresì a funzioni connesse all'assetto del Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente volto a poter sfruttare appieno lo spazio di computabilità dei prestiti subordinati e conseguentemente rafforzare il Total Capital Ratio dell'Emittente.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

Le obbligazioni denominate "BANCA DI PISA E FORNACETTE 2015/2025 TASSO FISSO 5,00% SUBORDINATO TIER II" costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013, "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito e gli interessi relativi alle Obbligazioni di tipo Tier II saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e saranno soddisfatti *pari passu* con le altre obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione (ivi incluse le pre-esistenti obbligazioni subordinate di tipo Upper Tier II e Lower Tier II), salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 della presente Nota Informativa in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. In ogni caso le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale di Classe 1 o Tier I dell'Emittente.

Per quanto riguarda l'ordine di estinzione delle passività si rinvia al Paragrafo 4.5 della presente Nota Informativa.

Le Obbligazioni oggetto della presente Offerta sono titoli di debito che prevedono per l'Emittente l'obbligo di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale a scadenza il 25/09/2025.

Le Obbligazioni danno il diritto alla percezione di cedole semestrali il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse annuo lordo pari al 5,00%.

Le cedole saranno pagabili semestralmente in via posticipata.

La scadenza dell'Obbligazione è il 25/09/2025.

L'Emittente non applica commissioni e spese in sede di sottoscrizione, collocamento e rimborso delle Obbligazioni.

4.1 ii) Codice ISIN (International Security Identification Number)

Il codice ISIN (International Security Identification Number) identificativo del Prestito rilasciato da Banca d'Italia è IT0005122368.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi contestazione tra gli obbligazionisti e l'Emittente sarà competente il Foro di Pisa, ovvero, ove l'obbligazionista sia un consumatore ai sensi dell'art. 1469 bis del Codice Civile e dell'art.3 del D.Lgs. 206/2005 (c.d. "Codice del Consumo"), il foro in cui questi ha la residenza o il domicilio elettivo (ex art. 63 del Codice del Consumo).

4.3 Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri

Le Obbligazioni sono titoli al portatore. I prestiti verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna, 6 – 20154 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008 come di volta in volta modificato (o alla normativa di volta in volta vigente in materia).

Conseguentemente, sino a quando le Obbligazioni sono gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A., il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti può avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Gli obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

4.4 Valuta di emissione

Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni sono "passività subordinate" dell'Emittente di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013, "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

Fermo restando quanto indicato nel seguente paragrafo 4.6, in relazione allo strumento di risoluzione del bail-in, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito e gli interessi relativi alle Obbligazioni di tipo Tier II saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e saranno soddisfatti *pari passu* con le altre obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione (ivi incluse le pre-esistenti obbligazioni subordinate di tipo Upper Tier II e Lower Tier II), salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 della presente Nota Informativa in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. In ogni caso le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale di Classe 1 o Tier I dell'Emittente.

Ai fini meramente esemplificativi e non esaustivi si riporta di seguito uno schema che rappresenta la suddivisione concettuale delle principali categorie di strumenti di debito ed azionari della banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi in caso di liquidazione dell'Emittente; i "debiti privilegiati" rappresentano la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione mentre gli strumenti relativi al Tier I sono quelli con maggior grado di subordinazione.

Capitale di Classe 1 o "Tier I"
<ul style="list-style-type: none"> • Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) • Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)
Capitale di Classe 2 o "Tier II"
Debiti Ordinari non subordinati
Debiti Privilegiati

È esclusa la facoltà di compensare i debiti dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni, per capitale ed interessi, con i crediti eventualmente vantati dall'Emittente nei confronti dei portatori delle Obbligazioni. È

altresì esclusa la possibilità di ottenere, o comunque far valere garanzie e cause di prelazione a favore delle Obbligazioni su beni dell'Emittente ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

La durata dell'Obbligazione Tier II – ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), Art. 63, lettera g) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") – deve essere pari o superiore a 5 anni.

L'Obbligazione oggetto del presente Prospetto ha durata pari a dieci anni.

4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni non attribuiscono ai portatori diritti o vantaggi diversi e ulteriori rispetto al pagamento degli interessi e, alla Data di scadenza delle Obbligazioni, al rimborso alla pari del capitale (100% del valore nominale unitario).

Tali diritti sono subordinati, in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, rispetto ai debiti aventi un ranking maggiore (per maggiori dettagli si rinvia al precedente Paragrafo 4.5).

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La Direttiva prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi azione di risoluzione della crisi, le Autorità sono obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. A tal riguardo si segnala che qualunque titolo di capitale emesso a favore dei possessori delle Obbligazioni a seguito di conversione in titoli di capitale potrà essere soggetto all'applicazione dello strumento del "bail-in". Ai fini dell'applicazione delle misure di non viability loss absorption il punto di insostenibilità economica ai sensi della Direttiva è considerato il momento in cui l'Autorità competente stabilisce che la banca soddisfi le condizioni per la risoluzione (e non sia stata adottata ancora alcuna misura di risoluzione) o che la banca non sia più economicamente sostenibile a meno che i rilevanti strumenti di capitale (quali le Obbligazioni) vengano svalutati parzialmente o totalmente o convertiti o un sostegno finanziario pubblico straordinario debba essere emanato e previa determinazione da parte dell'Autorità che senza tale sostegno la banca non sia più economicamente sostenibile.

Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità, le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio - nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

4.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

4.7.1 Tasso di interesse nominale

Le Obbligazioni danno il diritto alla percezione di interessi ad un tasso fisso pari al 5,00% al lordo della ritenuta fiscale su base annua, corrispondente al 3,70% al netto della stessa.

4.7.2 Disposizioni relative agli interessi da pagare

Gli interessi delle Obbligazioni oggetto del presente Programma di Offerta saranno pagabili in via posticipata secondo il calendario TARGET.

Il pagamento degli interessi avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

Qualora il giorno di pagamento degli interessi coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Per giorno lavorativo si intende un giorno in cui il sistema TARGET è operativo.

Il calcolo delle cedole verrà effettuato secondo la seguente formula:

$$I=C \times (R/n)$$

Dove:

I= Interessi

C= Valore Nominale

R= Tasso annuo in percentuale

n= periodicità delle cedole

Il rateo è calcolato secondo la convenzione Act/Act (Actual/Actual): metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con, al numeratore, il numero di giorni effettivi trascorsi su cui l'interesse si applica ed, al denominatore, il numero dei giorni effettivi del periodo (es. 365, in caso di tasso annuale).

4.7.3 Data di godimento degli interessi

La data di godimento degli interessi coincide con la data di godimento del Prestito e decorre dal 25/09/2015.

4.7.4 Data di scadenza degli interessi

Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta danno diritto al pagamento, in via posticipata nei giorni 25/03 e 25/09 di ogni anno, di cedole semestrali predeterminate.

4.7.5 Termini di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto riguarda il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito

Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato in un'unica soluzione al 100% del valore nominale alla scadenza il 25/09/2025, salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 della presente Nota Informativa in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale avranno luogo per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

4.9 Il rendimento effettivo

4.9.1 Tasso di rendimento

Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto su base annua, calcolato in regime di capitalizzazione composta e in assenza di eventi di credito dell'Emittente per tutta la vita del titolo, risulta pari al 5,06% e al 3,73%.

4.9.2 Metodo di calcolo del rendimento

Il rendimento effettivo annuo lordo e netto² è misurato dal Tasso Interno di Rendimento (TIR), ossia il tasso che rende equivalente la somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri con l'esborso iniziale sostenuto dall'investitore per la sottoscrizione del Prestito stesso (assumendo implicitamente che il reinvestimento degli interessi avvenga ad un tasso pari al TIR stesso).

4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti

Non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e successive integrazioni e/o modifiche.

4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni

L'emissione delle Obbligazioni di cui al presente Prospetto è stata deliberata in data 14/04/2015, dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari

La data di emissione delle Obbligazioni è il 25/09/2015.

4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti:

- le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi;
- le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulation 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.14 Regime fiscale

Quanto segue è una sintesi del regime fiscale proprio delle Obbligazioni vigente alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa ed applicabile a certe categorie di investitori fiscalmente residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale, nonché agli investitori fiscalmente non residenti in Italia.

L'Emittente opera in qualità di sostituto di imposta ai sensi del D. Lgs. n. 239/96.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscano le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi.

Redditi di capitale: gli interessi ed altri proventi delle Obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26% dal 1° Luglio 2014, ove dovuta ai sensi del D. Lgs. n.239/96 e

² Rendimento effettivo netto, in regime di capitalizzazione composta, calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva pari al 26,00%, ai sensi del DL 24 aprile 2014 n. 66 e vigente dall'1 luglio 2014.

successive integrazioni e modificazioni. Gli investitori non residenti, qualora ricorrano le condizioni di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. n.239/96, potranno beneficiare del regime di esenzione fiscale.

Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio delle imprese commerciali realizzate mediante cessione a titolo oneroso, ovvero rimborso dei titoli, sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 26% dal 1° Luglio 2014 ai sensi del D. Lgs. n.461/97 e successive integrazioni e modificazioni. Non sono soggette ad imposizione le plusvalenze previste dall'art. 23, comma 1, lett. f/2 del TUIR, realizzate da soggetti non residenti, qualora le Obbligazioni siano negoziate in mercati regolamentati.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro 10.000.000, per un totale di n. 10.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000. Durante il Periodo di Offerta l'Emittente potrà aumentare l'Ammontare Totale dell'Emissione, dandone comunicazione mediante apposito avviso a disposizione presso la sede e/o in ogni Filiale dell'Emittente e sul sito internet www.bancadipisa.it e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

Le Obbligazioni saranno offerte dal 28/07/2015 al 25/09/2015, salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta.

L'emittente si riserva, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori, nel caso di:

- mutate esigenze dell'Emittente;
- mutate condizioni di mercato;
- raggiungimento dell'Ammontare Totale dell'offerta.

L'emittente darà comunicazione al pubblico della chiusura anticipata dell'offerta tramite apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadipisa.it e reso disponibile gratuitamente presso la sede e/o in ogni filiale dell'Emittente. Tale avviso sarà contestualmente trasmesso alla Consob.

Tutte le adesioni pervenute prima della chiusura anticipata dell'offerta saranno soddisfatte secondo quanto previsto dal paragrafo 5.2.2 della presente Nota Informativa.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta. Tale decisione sarà comunicata al pubblico entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra.

La sottoscrizione delle obbligazioni sarà effettuata a mezzo di apposita scheda di adesione che dovrà essere consegnata dall'investitore, debitamente sottoscritta, presso la sede o la rete di filiali della banca. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta. Il Prospetto di Offerta è disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet della stessa all'indirizzo www.bancadipisa.it.

Non è previsto il collocamento a distanza per le Obbligazioni emesse.

Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Offerta, al verificarsi di nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'art. 94 comma 7 del TUF, coloro che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del supplemento hanno il diritto, esercitabile almeno entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ai sensi dell'articolo 95bis comma 2 del TUF, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Obbligazioni.

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadipisa.it e reso disponibile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente.

Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché pubblicato sul sito internet dello stesso: www.bancadipisa.it.

Si segnala, inoltre, che la pubblicazione del supplemento potrà avvenire anche successivamente alla chiusura dell'offerta. Si invitano, peraltro, gli investitori a monitorare il sito internet dell'Emittente per verificare l'eventuale pubblicazione del supplemento.

5.1.4 Possibilità di ritiro dell'offerta / riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Qualora prima della data di inizio del Periodo di Offerta o della data di emissione delle Obbligazioni dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB entro la data di inizio dell'offerta delle relative Obbligazioni.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni, anche prima del raggiungimento dell'Ammontare Totale dell'offerta, per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta).

Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadipisa.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB e reso disponibile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno perciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.

L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute anche qualora tali adesioni non dovessero raggiungere la totalità delle Obbligazioni oggetto di offerta.

5.1.5 Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile

Le sottoscrizioni potranno essere accolte per importi minimi di Euro 1.000, pari al valore nominale di ogni Obbligazione, e multipli di tale valore. Pertanto non esiste alcun lotto minimo di sottoscrizione.

L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale previsto, fatta salva la facoltà per l'Emittente di aumentare/ridurre l'Ammontare Totale dell'Offerta (riferimento Paragrafo 5.1.2).

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

La Data di Regolamento del Prestito è il 25/09/2015, pertanto le Obbligazioni saranno consegnate ai sottoscrittori in data 25/09/2015. Il pagamento relativo al controvalore sottoscritto dall'investitore avverrà alla medesima Data di Regolamento, mediante addebito sui rapporti di regolamento dei sottoscrittori.

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A. dall'Emittente.

Qualora l'Emittente eserciti la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta, potrà stabilire Date di Regolamento aggiuntive nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Sottoscrizione, eventualmente maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento. Tale decisione sarà comunicata entro il penultimo giorno del Periodo di Offerta, mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadipisa.it e reso disponibile gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso e contestualmente trasmesso alla Consob.

5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta

L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni. La diffusione dei risultati dell'offerta avverrà mediante un annuncio pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadipisa.it.

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

5.2 Piano di ripartizione e assegnazione

5.2.1 Destinatari dell'offerta e mercati

Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e rivolte esclusivamente ai clienti della Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo.

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

Non sono previsti criteri di riparto, pertanto saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo, si procederà alla chiusura anticipata

dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancadipisa.it e reso disponibile gratuitamente presso la sede e le filiali e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di ricezione.

Per ogni prenotazione soddisfatta sarà rilasciata apposita comunicazione ai sottoscrittori attestante l'avvenuta assegnazione delle Obbligazioni e le condizioni di aggiudicazione delle stesse.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 Prezzo di emissione

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale e cioè Euro 1.000 per Obbligazione, senza aggravio di spese o commissioni a carico dei sottoscrittori.

Per eventuali sottoscrizioni con Date di Regolamento successive alla Data di Godimento, al prezzo di Sottoscrizione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati, calcolati dalla data di godimento alla data di regolamento.

5.3.2 Metodo utilizzato per determinare il prezzo

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni sarà di volta in volta determinato sulla base della curva dei tassi Swap di pari durata dell'obbligazione a cui si aggiunge uno spread creditizio, determinato dal rendimento medio di strumenti liquidi e quotati aventi le medesime caratteristiche finanziarie ed emessi dagli intermediari concorrenti, per tener conto di eventuali differenze del merito di credito dell'Emittente rispetto a quello implicito della curva presa come riferimento.

La tecnica di calcolo utilizzata è quella dello sconto finanziario, vale a dire considerando il valore attuale dei futuri flussi di cassa dell'Obbligazione.

5.3.3 Ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore

Non sono previste spese o imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore in fase di sottoscrizione. Tuttavia possono essere previste, ai fini della sottoscrizione, delle spese per la gestione di un conto corrente e di un deposito di custodia titoli presso l'Emittente.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 I soggetti incaricati del collocamento

Le Obbligazioni saranno offerte presso la sede o le filiali dell'Emittente.

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo non svolgerà collocamento fuori sede e non si avvale, per il collocamento, di promotori finanziari o di altri collocatori.

5.4.2 Denominazione ed indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale saranno effettuati presso la sede o le filiali dell'Emittente, ovvero per il tramite di Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna, 6 – 20154 MILANO).

5.4.3 Altri soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione

Non ci sono soggetti che accettano di sottoscrivere l'emissione sulla base di un impegno di assunzione a fermo.

Non sussistono commissioni di sottoscrizione o collocamento, né in aggiunta al prezzo di emissione né incluse nel medesimo.

Non sussistono, inoltre, commissioni o spese in sede di rimborso delle Obbligazioni.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati regolamentati e Mercati equivalenti

Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma su alcun mercato regolamentato, né su Sistemi Multilaterali di Negoziazione ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF.

Le Obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Offerta saranno ammesse entro 90 giorni lavorativi dalla fine del collocamento alla negoziazione nell'ambito dell'attività di internalizzazione sistematica svolta ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 2008, n. 58, ed ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, da Invest Banca S.p.A. (nella quale l'Emittente detiene al 31/12/2014 una partecipazione diretta al capitale sociale del 4,17%), quale negoziatore unico sul mercato denominato "IBIS – Invest Banca Internalizzatore Sistematico" (il "Sistema").

L'Emittente inoltre si riserva la facoltà di negoziare le Obbligazioni di propria emissione, nel periodo intercorrente tra la fine del collocamento e la data di ammissione alla negoziazione sull'IBIS (massimo 90 giorni lavorativi), in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Le obbligazioni verranno negoziate per importi multipli del valore nominale.

6.2 Strumenti finanziari già ammessi alla negoziazione su Mercati regolamentati e/o Mercati Equivalenti

L'Emittente non è a conoscenza di mercati regolamentati o equivalenti su cui siano già ammessi alla negoziazione strumenti della stessa classe delle Obbligazioni.

6.3 Nome e indirizzo dei soggetti che si assumono il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.

Le Obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Offerta saranno ammesse entro 90 giorni lavorativi dalla fine del collocamento alla negoziazione nell'ambito dell'attività di internalizzazione sistematica svolta ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 2008, n. 58, ed ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, da Invest Banca S.p.A. (nella quale l'Emittente detiene al 31/12/2014 una partecipazione diretta al capitale sociale del 4,17%), quale negoziatore unico sul mercato denominato "IBIS – Invest Banca Internalizzatore Sistemico" (il "Sistema").

L'Emittente inoltre si riserva di negoziare le Obbligazioni di propria emissione, nel periodo intercorrente tra la fine del collocamento e la data di ammissione alla negoziazione sull'IBIS (massimo 90 giorni lavorativi), in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Le modalità di negoziazione delle obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa, sono stabilite nella Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli ordini della Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo, che viene fornita e comunicata al Cliente e che è comunque disponibile presso la sede e le filiali dell'Istituto nonché consultabile sul sito internet www.bancadipisa.it.

In sede di negoziazione potranno essere previste delle spese a carico del sottoscrittore, come evidenziato nel "Fascicolo informativo sulla prestazione dei servizi di investimento", disponibile presso la sede e le filiali della Banca e sul sito internet www.bancadipisa.it.

La determinazione del prezzo di negoziazione avviene secondo quanto stabilito nel Regolamento del mercato "IBIS – Invest Banca Internalizzatore Sistemico", disponibile presso la sede e le filiali della Banca, nonché consultabile sul sito internet www.bancadipisa.it e sul sito internet www.investbanca.it.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'Emissione

Non vi sono consulenti legati all'emissione.

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione

Le informazioni contenute nella presente Nota Informativa non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica

Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella presente Nota Informativa.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Non vi sono informazioni, contenute nella presente Nota Informativa, provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario

La Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé e non ha intenzione di richiedere ad una agenzia specializzata l'attribuzione di un rating alle Obbligazioni.

8. GARANZIE

Le Obbligazioni oggetto d'offerta non sono assistite dalla garanzia del Fondo interbancario di Tutela dei Depositi né dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in quanto la Banca non aderisce alla Federazione

Italiana delle Banche di Credito Cooperativo.

Le Obbligazioni, inoltre, non sono assistite da garanzie né reali né personali per il rimborso delle stesse e per il pagamento degli interessi. Pertanto l'Emittente risponde degli obblighi scaturenti dalle Obbligazioni unicamente con il proprio patrimonio.